

# SILLABI DI ITALIANO A STRANIERI: LO STATO DELL'ARTE

*Giulia Tardi*<sup>1</sup>

## 1. IL SILLABO DI ITALIANO PER STRANIERI

Obiettivo del contributo è una mappatura dei sillabi di italiano per stranieri per verificare quanti ne siano stati elaborati, in quali contesti, per quali livelli linguistici e apprendenti destinatari, come siano strutturati e come si siano evoluti nel tempo<sup>2</sup>.

Dopo una sintetica descrizione dei destinatari, dei livelli e della struttura dei sillabi attualmente disponibili per la lingua italiana, viene discussa la loro evoluzione nel corso del tempo, che riflette le trasformazioni sociali e culturali e i cambiamenti dei pubblici e dei loro bisogni linguistici.

È anzitutto necessaria una specificazione sulla nozione di sillabo in linguistica educativa. Con il termine sillabo – in greco σύλλαβος ‘collezione’; in latino syllābus, ‘sommario’, ‘catalogo’, ‘indice’ (Soffiantini, 2013) – si intende la «parte dell’attività curricolare che si riferisce alla specificazione e alla sequenziazione dei contenuti di insegnamento fatta in termini di conoscenze e/o capacità» (Ciliberti, 1994: 100); si tratta pertanto di un modello operativo, un documento che contiene una serie di scelte sui contenuti linguistici (lessicali, morfosintattici, funzionali, ecc.) e culturali, sulla base di specifici obiettivi di apprendimento linguistico, pensato per chi deve progettare percorsi di insegnamento, materiali didattici, prove di valutazione e di certificazione.

Nel caso particolare dell’insegnamento dell’italiano a stranieri, un sillabo contiene la descrizione dei contenuti dei singoli livelli, secondo la ripartizione proposta dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (Consiglio d’Europa, 2001), che illustra in dettaglio la competenza comunicativa che un parlante non nativo può raggiungere, proponendo, per ogni abilità, un descrittore generale e una serie di descrittori specifici relativi alle attività e alle strategie di produzione e ricezione, distinte per tipologie testuali e contesti d’uso (Balboni, 2014). La programmazione di un corso di italiano si basa pertanto sulla stesura di un sillabo all’interno di un programma curricolare di una scuola, Istituzione, Centro linguistico o Ente certificatore.

Un sillabo è generalmente concepito all’interno di un contesto formativo dato e rivolto ad un determinato pubblico: «sintetizza dunque una serie di indicazioni che tengono conto in primis delle caratteristiche e dei bisogni linguistico-comunicativi degli apprendenti come di quelle del contesto di riferimento» (Bonvino *et al.*, 2016: 2).

Scopo di un sillabo è anche quello di favorire la trasparenza e la condivisione di obiettivi e contenuti che lo compongono (*ibidem*).

<sup>1</sup> Università Ca’ Foscari, Venezia.

<sup>2</sup> Studio condotto nell’ambito del Progetto “Changes - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society”, finanziato dall’Unione Europea – Next-GenerationEU - Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Missione 4 Componente 2, Investimento N. PE00000020 - CUP N. H53C22000850006. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell’Unione europea o della Commissione europea. Né l’Unione Europea né la Commissione Europea possono essere ritenute responsabili per essi.

Numerose sono le tipologie di sillabo, in base agli autori che le classificano. Le scelte che vengono fatte all'interno di un sillabo riflettono particolari concezioni sulla natura della lingua, sull'apprendimento e sull'insegnamento. Una ampia differenziazione tipologica è quella di Breen (1987a, 1987b), ripresa da Ciliberti (1994: 101), tra «sillabi intesi come piani proposizionali» e «sillabi intesi come piani processuali». I primi considerano le conoscenze e le capacità da acquisire «come sostanzialmente sistematiche e dunque esprimibili in categorie ben definite: in strutture, regole, schemi, ecc.»; i sillabi processuali le considerano invece «come procedimenti o operazioni che sottostanno al saper fare di cui si vuole che il discente si impadronisca».

I sillabi proposizionali possono essere ulteriormente differenziati in:

- *formali, grammaticali o funzionali* mirano al raggiungimento dell'accuratezza formale e della correttezza nella produzione linguistica. Si basano su una concezione di lingua come sistema governato da regole di funzionamento e selezionano i contenuti da acquisire (fonologia, morfologia, grammatica, lessico) in base ai livelli di significato presenti nella lingua, sequenziandoli dal più semplice/frequente/utile al più difficile;
- *funzionali* sequenziano i contenuti in relazione alla maggiore o minore generalità delle funzioni e usualità di realizzazione linguistica. L'obiettivo da raggiungere per poter soddisfare i propri scopi interazionali è la fluenza (ivi: 102).

Ancora secondo Breen (1987a, 1987b), i sillabi processuali possono a loro volta essere suddivisi in:

- *basati su compiti*: sono centrati sulle attività in cui gli apprendenti si impegnano, presentano compiti comunicativi (focalizzati sulla negoziazione di significati nella comunicazione) e compiti di apprendimento (l'esplorazione di come la comunicazione ha luogo) che si integrano a vicenda;
- *processuali veri e propri*: prevedono un forte interesse per quello che avviene nella situazione della classe.

Nei sillabi processuali le tappe vengono discusse, negoziate tra docente e studenti e modificate durante il corso; i sillabi processuali non prevedono quindi una programmazione preventiva indipendente dal particolare gruppo di apprendenti a cui il sillabo è dedicato.

Nunan (1988) distingue tra sillabi *orientati al prodotto* (sillabi formali o strutturali, situazionali, lessicali, nozional-funzionali), in cui il focus è sulle conoscenze e sulle competenze da sviluppare, e sillabi *orientati al processo* (ad esempio sillabi task-based, procedurali e content-based) che si basano, invece, sui processi coinvolti nell'apprendimento linguistico.

Secondo Krahnke (1987: 10) esistono sei tipologie di sillabo:

- nel sillabo *strutturale* i contenuti dell'insegnamento sono forme e strutture, solitamente grammaticali, della lingua insegnata;
- nel sillabo *nozional funzionale* i contenuti da insegnare sono rappresentati da nozioni e funzioni;
- nel sillabo *situazionale* il contenuto dell'insegnamento della lingua è una raccolta di situazioni, reali o immaginarie, in cui la lingua si presenta o viene utilizzata;
- nel sillabo *skill-based* il focus è sulle abilità linguistiche;
- nel sillabo *content-based* lo scopo principale è insegnare contenuti disciplinari;
- il sillabo *task-based* si basa invece su una serie di compiti che gli studenti devono svolgere con la lingua che stanno imparando.

Krahnke presenta queste sei tipologie su un continuum che va dai sillabi in cui l'enfasi è sulla forma (nell'ordine: sillabo strutturale, nozionale-funzionale, situazionale) a sillabi in cui l'enfasi è sul significato (skill-based, task-based e content-based).

Al di là dell'eterogeneità delle classificazioni, oggi si fa riferimento a impianti multisillabici, quindi a sillabi ibridi o integrati che, puntando allo sviluppo di molteplici competenze linguistico-comunicative e di saperi generali, riuniscono più tipologie di sillabo – del lessico, della morfo-sintassi, della fonologia, delle nozioni e delle funzioni comunicative, delle situazioni, delle quattro macroabilità, della cultura/civiltà, delle abilità di studio e delle strategie di apprendimento – dello stesso livello e per la medesima tipologia di utenti.

Come afferma Mezzadri (2015: 60), insegnare con un approccio basato su un multisillabo significa prendere in considerazione molti aspetti dell'educazione linguistica traducendoli in progetti tra loro collegati e integrati, insegnando ad ascoltare, parlare, leggere, scrivere, interagire, insegnando la grammatica, il lessico, funzioni, nozioni, situazioni, aspetti culturali e di civiltà, ecc.

## 2. UNA PANORAMICA SUI SILLABI DI ITALIANO PER STRANIERI

La ricognizione della letteratura sui sillabi è stata effettuata esaminando alcune bibliografie:

- *Bibliografia dell'educazione linguistica in Italia*, a cura di Balboni P. E., parte I (1960-1999); parte II (2000-2014) e parte III (2015-2022);
- Bibliografia *Bollettino Itals* 2003-2021;
- Bibliografia *Italiano LinguaDue* 2009-2019;
- Bibliografia delle attività legate alla certificazione CILS 2021.

Oltre alle risorse bibliografiche citate, sono stati esaminati i siti degli Enti certificatori (Università per Stranieri di Perugia; Università degli Studi Roma Tre; Università per Stranieri di Siena; Società Dante Alighieri), dell'Associazione CLIQ (Certificazione Lingua Italiana di Qualità) e archivi quali ResearchGate, Academia.edu e Google Scholar. Sono inoltre stati presi contatti con alcune case editrici per i sillabi di più difficile reperibilità.

La mappatura restituisce trenta sillabi per l'insegnamento dell'italiano a stranieri, uno dei quali (Minciarelli, Comodi, 2005) irreperibile perché fuori catalogo, ed un sillabo per la formazione degli insegnanti, riepilogati in ordine cronologico nella Tabella 1. I sillabi, che verranno descritti nei prossimi paragrafi, sono stati raggruppati in nove macro-categorie sulla base di alcune omogeneità quali gli enti che li hanno elaborati, gli apprendenti destinatari o, in alcuni casi, la tipologia di sillabo.

Tabella 1: *Elenco dei sillabi mappati*

	<b>Autore/i</b>	<b>Sillabo</b>	<b>Anno</b>	<b>Contesto</b>	<b>Livello/i</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Struttura</b>
1.	Galli de' Paratesi	Livello soglia per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.	1981	L2	B1	Visitatori temporanei adulti.	Atti comunicativi. Nozioni generali. Nozioni specifiche.
2.	Barki <i>et al.</i>	Valutare e certificare l'italiano a stranieri. Sillabi CILS.	2003	LS/L2	A1 e A2	Immigrati adulti in Italia; bambini, e ragazzi figli di immigrati in Italia.	Contesti d'uso della lingua. Usi della lingua. Tipologie e generi testuali. Lessico.
3.	Minciarelli e Comodi	Sillabo per i cinque gradi dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana per stranieri.	2005	Non disponibile.	Non disponibile.	Non disponibile.	Non disponibile.
4.	Lo Duca	Sillabo di italiano L2.	2006	L2	Da A1 a C2	Studenti universitari stranieri ad alta scolarità in scambio Università di Padova.	Compiti comunicativi e funzioni linguistiche. Compiti e testi. Forme, strutture, significati.
5.	Arici e Cristofori	Tracce per la programmazione di moduli per l'insegnamento dell'italiano L2 ad alunni stranieri nella scuola primaria.	2006	L2	A1 e A2	Allievi stranieri della scuola primaria, senza alcuna conoscenza dell'italiano, da poco arrivati nel nostro Paese.	Compiti comunicativi. Testi e situazioni. Indici linguistici. Lessico.
6.	Benucci	Sillabo di italiano per stranieri.	2007a	L2	Da A1 a C2	Studenti stranieri Università per Stranieri di Siena.	Aspetti testuali. Aspetti funzionali. Aspetti linguistici. Aspetti culturali. Aspetti sociolinguistici. Didattica per progetti. Didattica per temi.
7.	Benucci	Italiano liberamente. L'insegnamento dell'italiano a stranieri in carcere.	2007b	L2	A1 e A2	Detenuti stranieri.	Temi e situazioni che costituiscono obiettivi minimi. Funzioni. Aspetti culturali. Tipi testuali. Morfosintassi.

8.	Silicani	Benvenuti a scuola. Progettazione annuale.	2007	L2	A1	Alunni di scuola primaria.	Italiano per comunicare. Italiano per leggere e scrivere. Italiano per studiare.
9.	Zanette e Silicani	Progettazione annuale.	2008	L2	A1 e A2	Alunni di scuola primaria.	Italiano per comunicare: atti comunicativi, lessico. Italiano per leggere e scrivere: abilità, strutture linguistiche. Italiano per studiare: abilità e conoscenze storia, geografia, scienze.
10.	Serra, Masucci, Frigo	Progettazione annuale.	2009	L2	A1 e A2	Alunni di scuola primaria.	Italiano per comunicare: atti comunicativi, lessico. Italiano per leggere e scrivere: abilità, strutture linguistiche. Italiano per studiare: storia, geografia, scienze e tecnologia.
11.	Barni <i>et al.</i>	Linee guida CILS 2009. Certificazione di Italiano come Lingua Straniera Università per Stranieri di Siena.	2009	LS/L2	Da A1 a C2	Cittadini stranieri o a cittadini italiani residenti all'estero.	Tipologie testuali per abilità. Strutture morfosintattiche a livello ricettivo. Strutture morfosintattiche a livello produttivo. Pragmatica e usi della lingua. Lessico.
12.	Serragiotto	Sillabo di riferimento per la formazione degli insegnanti di italiano a stranieri.	2009	LS/L2	-	Insegnanti di italiano a stranieri.	Il contesto politico e istituzionale. Lo sviluppo della competenza comunicativa. Le metodologie. Problemi interculturali.
13.	Ambroso <i>et al.</i>	Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2.	2011a	LS/L2	B2	Immigrati.	Dominio d'uso. Abilità. Azioni socio-comunicative. Tipi testuali. Forme linguistiche.

14.	Ambroso <i>et al.</i>	Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2.	2011b	LS/L2	B1	Immigrati.	<p>Dominio d'uso.</p> <p>Abilità.</p> <p>Azioni socio-comunicative.</p> <p>Tipi testuali.</p> <p>Forme linguistiche.</p>
15.	Ambroso <i>et al.</i>	Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2.	2011c	LS/L2	A2	Immigrati.	<p>Dominio d'uso.</p> <p>Abilità.</p> <p>Azioni socio-comunicative.</p> <p>Tipi testuali.</p> <p>Forme linguistiche.</p>
16.	Ambroso <i>et al.</i>	Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2.	2011d	LS/L2	A1	Immigrati.	<p>Dominio d'uso.</p> <p>Abilità.</p> <p>Azioni socio-comunicative.</p> <p>Tipi testuali.</p> <p>Forme linguistiche.</p>
17.	Nannini e Biondi	Sillabo di lingua italiana per principianti assoluti di madrelingua giapponese.	2011	LS	A1/A2	Principianti assoluti di madrelingua giapponese.	<p>Compiti (o atti) comunicativi:</p> <p>Forme linguistiche di base.</p> <p>Lessico.</p> <p>Sociopragmatica.</p> <p>Fonetica e fonologia, prosodia.</p> <p>Categorie semantico-sintattiche.</p> <p>Elementi di cultura.</p> <p>Morfosintassi e riflessione metalinguistica.</p>
18.	Arcangeli <i>et al.</i>	Piano dei corsi ADA.	2014	LS/L2	Da A1 a C2	Partecipanti ai corsi di italiano come lingua straniera o seconda erogati dai Comitati dalla Società Dante Alighieri in Italia e nel mondo.	<p>Domini, contesti e temi.</p> <p>Obiettivi comunicativi.</p> <p>Obiettivi linguistici.</p> <p>Testi.</p> <p>Competenze non verbali.</p> <p>Contenuti socioculturali.</p> <p>Abilità e strategie di apprendimento.</p>

19.	Borri <i>et al.</i>	Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1.	2014	L2	Pre alfa 1, Alfa 1, Pre-A1, A1	Pre-alfa 1: pre-alfabeti e/o analfabeti parlanti una lingua non scritta o che non è lingua di alfabetizzazione e nel paese di origine.  Alfa 1: analfabeti, non sono stati scolarizzati in L1 e in nessuna lingua.  Pre-A1: debolmente scolarizzati, pur avendo appreso a leggere e scrivere, non sono in grado di utilizzare la letto-scrittura nella vita quotidiana.  A1: scolarizzati in lingua madre.	Area tematica. Funzioni comunicative. Nozioni generali. Nozioni specifiche. Generi testuali. Grammatica. Fonetica. Lessemi.
20.	Benucci	Italiano L2 e interazioni professionali.	2014	L2	B2	Lavoratori immigrati.	Aspetti testuali. Aspetti funzionali. Aspetti linguistici. Aspetti culturali. Aspetti sociolinguistici. Aspetti lessicali.
21.	Bonvino <i>et al.</i>	Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a livello Pre-A1.	2016	L2	Pre-A1	Analfabeti funzionali e/o a debole scolarità.	Dominio. Contesti. Temi. Funzioni. Generi. Attività di alfabetizzazione. Abilità. Ambiti lessicali e lineamenti di civica.

							Strutture: orientamento fonologico, ortografico e grammaticale.
22.	Balboni	Sillabo di riferimento per l'insegnamento dell'italiano della musica.	2018	LS/L2	B2	Strumentisti; orchestrali; concertisti; cantanti lirici; musicologi; direttori d'orchestra; compositori.	Morfosintassi e testualità. Terminologia. Funzioni e atti comunicativi.
23.	Falcinelli e Marasco	Il sillabo dei corsi Marco Polo e Turandot dell'Università per stranieri di Perugia.	2018	L2	Da A1 a B1	Studenti cinesi afferenti al programma Marco Polo e Turandot che frequentano corsi di laurea triennale o magistrale presso università italiane e istituzioni AFAM.	Tipologie testuali. Temi. Funzioni. Task.
24.	Casi e Minuz	Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di apprendimento a livello Alfa.	2019	L2	Alfa	Migranti adulti che non hanno imparato a leggere e a scrivere né nella lingua madre né in altre lingue, analfabeti con nulla o limitatissima scolarizzazione, principianti nell'apprendimento della lingua italiana.	Dominio. Contesti. Temi. Funzioni. Generi. Attività di alfabetizzazione. Abilità. Ambiti lessicali e lineamenti di conoscenza civica. Strutture: orientamento fonologico, ortografico e grammaticale.
25.	Società Dante Alighieri	Sillabo della Certificazione PLIDA Livelli A1-C2.	2021	LS/L2	Da A1 a C2	Non indicato.	Obiettivi generali e per singole abilità. Domini e contesti d'uso. Competenze comunicative e obiettivi generali. Temi e aree semantiche. Testi.



26.	Fusco	Sillabo di italiano L2 scuola primaria e scuola secondaria di I grado.	2021	L2	Da A1 a B2	Alunni con cittadinanza non italiana delle scuole primarie e secondarie di primo grado.	Competenze abilità ricettive orali. Competenze abilità produttive orali. Competenze abilità ricettive scritte. Competenze abilità produttive scritte. Aree tematico-lessicali. Strutture linguistiche.
27.	Cognigni <i>et al.</i>	ItaLavoro: un sillabo di italiano L2 per l'inserimento socioprofessionale dei migranti nei settori della ristorazione e della cura alla persona.	2022	L2	A2	Migranti interessati ad inserirsi nel contesto socioprofessionale della Regione Marche.	Funzioni e atti comunicativi. Testi e abilità linguistiche. Strutture della lingua e lessico. Esponenti linguistici. Aspetti culturali.
28.	Peccianti	Parole per il mondo più. Insegnare l'italiano L2	2022	L2	Da A1 a B2	Bambini non italofoeni inseriti nella scuola primaria italiana a partire dalla classe terza.	La frase: semplice e complessa. Congiunzioni e connettivi testuali. Punteggiatura. Verbi. Nomi. Articoli. Aggettivi qualificativi. Aggettivi e pronomi determinativi. Pronomi personali. Preposizioni. Avverbi. Formazione delle parole. Ortografia.
29.	Comune di Prato	Sillabo italiano L2 scuole secondarie di primo grado.	2024a	L2	Da Pre-A1 a A2	Alunni scuola secondaria di I grado.	Obiettivi morfologici e sintattici. Abilità linguistico-comunicative (ricezione e produzione, orali e scritte, interazione orale e scritta dal livello A1). Contenuti formativi classificati in base ad area tematica, funzioni linguistico-comunicative e lessico. Riferimenti alle discipline curricolari.

30.	Comune di Prato	Sillabo italiano L2 scuole primarie.	2024b	L2	Da Pre-A1 a A2	Alunni scuola primaria.	Obiettivi morfologici e sintattici. Abilità linguistico-comunicative (ricezione e produzione, orali e scritte, interazione orale e scritta dal livello A1). Contenuti formativi (classificati in base ad area tematica, funzioni linguistico-comunicative e lessico).
31.	Baglioni e Mastrantonio	Sillabo di italiano per stranieri in contesto accademico.	2024	L2	Da A1 a C2	Studenti stranieri in scambio presso gli Atenei italiani.	Competenze comunicative, testuali e lessicali: - Funzioni comunicative. - Tipologie testuali. - Domini lessicali.  Competenze grammaticali: - Fonetica e fonologia, prosodia e grafia. - Morfologia. - Sintassi. - Testo e discorso.

### 2.1. Il primo sillabo di italiano per stranieri

Il primo sillabo di italiano per stranieri è il *Livello soglia per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera* di Galli de' Paratesi pubblicato nel 1981, di impianto funzionale-nozionale e basato su due documenti che avevano posto le basi per la determinazione della soglia minima di comunicazione, *The Threshold Level* per l'inglese (van Ek, 1975) e *Un Niveau Seuil* (Coste *et al.*, 1976) per il francese.

I presupposti teorici ruotano intorno a due scelte principali: «la progettazione è incentrata sui bisogni del discente e gli obiettivi d'apprendimento che ci si pone sono organizzati in un sistema di unità d'insegnamento definite in base ad un approccio comunicativo» (Galli de' Paratesi, 1981: 5). Gli obiettivi di apprendimento sono quindi definiti sulla base di una concezione comunicativa della competenza linguistica, in cui le forme linguistiche da insegnare sono selezionate non su criteri interni alle classificazioni e descrizioni della lingua, ma soprattutto su criteri esterni ed extralinguistici dati dalle situazioni, dai ruoli e dal tipo di azioni che i discenti si trovano ad affrontare (ivi: 10).

Il «livello soglia» è pertanto definito in termini comunicativi come un livello minimo: «un livello «di capacità» predominantemente orale al quale i discenti saranno in grado di sopravvivere, dal punto di vista linguistico, in un paese straniero e di stabilire e mantenere contatti sociali con parlanti della lingua straniera» (van Ek, 1979: 57).

Gli apprendenti destinatari del sillabo sono «visitatori temporanei adulti che devono trascorrere periodi non molto lunghi in Italia e che intendono usare la lingua per

intrattenere rapporti di tipo non strettamente professionale con parlanti nativi di italiano» (Galli de' Paratesi, 1981: 20) articolati in sei sotto-gruppi che differiscono per i domini e le situazioni nei quali devono interagire:

- i. visitatori temporanei in veste non professionale che vengono in Italia per brevi visite senza un preciso scopo di lavoro o studio, a parte quello di vedere il paese;
- ii. studenti stranieri che studiano l'italiano in università all'estero e che vengono in Italia per brevi visite e vacanze e vogliono impadronirsi dell'italiano per poter interagire coi loro coetanei e gettare le basi di conoscenza della lingua e studenti stranieri che studiano italiano in università italiane;
- iii. studenti stranieri non di italiano, di università italiane che si iscrivono a varie facoltà, e che sono ancora del tutto o quasi del tutto privi di conoscenze di italiano;
- iv. futuri tecnici e lavoratori stranieri che vengono in Italia per corsi di addestramento;
- v. commercianti che vengono in Italia per affari;
- vi. studiosi stranieri che vengono per fare ricerca in campi di studio come archeologia, storia dell'arte, antropologia, sociologia, ecc. (ivi: 20-21)

Sono demandati agli utilizzatori del documento, insegnanti e ideatori di corsi, l'adattamento e l'applicazione nei diversi contesti individuati.

La competenza comunicativa è definita come il «sapere come usare una lingua determinata in un contesto situazionale [...] sapere quali sono gli enunciati di essa che realizzano un atto linguistico» (Galli de' Paratesi, 1981: 32)

Le prestazioni linguistiche sono definite in base ai bisogni linguistici degli apprendenti che, in ogni situazione data, devono essere in grado di svolgere attività linguistiche, di interagire in relazione all'argomento in termini di comportamento specifico e compiere atti linguistici. I fattori che guidano la specificazione delle forme linguistiche da apprendere (strutture, unità lessicali e frasi) sono i seguenti: *argomenti, ruoli sociali e psicologici, situazioni ambientali, interazione connessa con gli argomenti, attività linguistiche, atti comunicativi, nozioni generali<sup>3</sup>, nozioni specifiche<sup>4</sup> e grado di abilità.*

Sulla base dei gruppi di apprendenti identificati, i domini contemplati nel sillabo sono: *gruppo dei pari, uso dei servizi pubblici, trattative commerciali e istruzione* (ivi: 38).

Identificati le nozioni da trattare, le situazioni, gli atti linguistici che l'apprendente deve compiere, Galli de' Paratesi esplicita gli esponenti linguistici, circa 1500, dei quali 400 possono essere appresi solo ricettivamente. Infine, il sillabo contiene in appendice un inventario lessicale ed uno grammaticale.

## 2.2. I sillabi per studenti universitari

Una parte consistente dei sillabi mappati si rivolge ad una tipologia di apprendenti costituita da studenti universitari e in particolare:

<sup>3</sup> Le *nozioni generali* non sono connesse a specifici argomenti ma «tendono ad essere rilevanti nella maggioranza se non in tutte le situazioni» (Galli de' Paratesi, 1981: 33), sono dunque comuni a tutti i destinatari del sillabo.

<sup>4</sup> Le *nozioni specifiche* sono unità lessicali legate a particolari argomenti e situazioni comunicative concrete (ad es., la casa, l'istruzione, ecc.) e sono pertanto pertinenti solo ad alcuni dei sotto-gruppi di apprendenti ai quali il sillabo si rivolge.

- studenti dei corsi del Centro linguistico di Ateneo dell'Università di Padova (Lo Duca, 2006);
- studenti dei corsi del Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena (Benucci, 2007a);
- studenti cinesi di corsi di laurea presso università italiane e istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (Falcinelli, Marasco, 2018);
- principianti assoluti di madrelingua giapponese (Nannini, Biondi, 2011);
- studenti stranieri in scambio presso gli Atenei italiani (Baglioni e Mastrantonio, 2024).

Il *Sillabo di italiano L2* di Lo Duca (2006) nasce per le esigenze di programmazione didattica del Centro linguistico di Ateneo dell'Università di Padova a partire dai bisogni linguistici di una particolare tipologia di pubblico, ovvero studenti universitari stranieri ad alta scolarità in scambio. Il sillabo non ha fini certificatori, copre i livelli dall'A1 fino al C2 e condivide con il QCER l'assunto principale secondo cui l'obiettivo di ogni insegnamento linguistico è lo sviluppo della competenza linguistico-comunicativa, considerata come una somma di competenza pragmatica, competenza sociolinguistica e competenza linguistica. Tale impostazione generale si riflette sulla struttura del sillabo articolata in tre sezioni, le prime due di impianto funzionale-pragmatico-testuale, la terza di impianto grammaticale (Lo Duca, 2006: 53):

- *compiti comunicativi e funzioni linguistiche* (competenze pragmatiche) contiene liste di operazioni o atti comunicativi che gli apprendenti devono imparare a decodificare e fare per rispondere in modo adeguato ai loro bisogni di interazione sociale e di studio (ivi: 25) e che riguardano la competenza pragmatica;
- *compiti e testi* (competenze sociolinguistiche) riguardano la dimensione testuale e sociolinguistica e contengono liste di prodotti testuali (monologici orali, dialogici orali e testi scritti) ai quali gli studenti dovranno essere esposti e che dovranno imparare a padroneggiare;
- *forme, strutture, significati* (competenze linguistiche) si presentano come elenchi di indici grammaticali che riguardano la dimensione linguistica a sua volta articolata in sotto-competenze (fonologica, morfologica, sintattica, lessicale, semantica).

Il sillabo di Lo Duca è un sillabo eclettico o integrato che adotta una struttura composita: «non sceglie tra le diverse scuole di linguistica e di glottodidattica, ma tenta di prendere da ciascuna quanto sembri utile a delineare un programma coerente di insegnamento dell'italiano» (ivi: 21). La componente culturale è considerata una «componente “sotterranea”» che, pur nell'assenza di espliciti esponenti all'interno del sillabo, ha orientato la selezione di compiti comunicativi, tipi e generi testuali, varietà di lingua, forme e strutture nella convinzione che «ogni input linguistico, come ogni atteggiamento e attività di classe, sono portatori di valori e modelli culturali più o meno nascosti, i quali non hanno bisogno, per “esserci”, di una nostra decisione programmata» (ivi: 83).

Il *Sillabo di italiano per stranieri* a cura di Benucci (2007a) è stato ideato al Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena con l'intento di migliorare la qualità dell'offerta didattica. Il sillabo è destinato a studenti adulti del Centro, in situazione di apprendimento in immersione. La stesura si basa sulle linee guida contenute nelle versioni inglese, francese e italiana del QCER assumendo un approccio di fondo comunicativo e l'importanza data all'apprendente come attore sociale. Il sillabo – articolato nei sei livelli del QCER e in *aspetti testuali, aspetti funzionali, aspetti linguistici, aspetti culturali, aspetti*

*sociolinguistici, didattica per progetti e didattica per temi*<sup>5</sup> – rappresenta un tentativo di mediazione tra due macrotipologie, il sillabo processuale e il sillabo proposizionale, e viene definito da Benucci (2014: 63) «proposizionale, procedurale e multisillabico poiché propone liste di contenuti per aspetti formali, funzionali e didattica per progetti». Si tratta anche di un «sillabo improprio perché si rivolge ad una tipologia precisa di destinatari, in base a indagini motivazionali esterne e interne, tiene conto dei risultati della teoria linguistica sull'italiano e, dichiarando esplicitamente di essere un tentativo di applicazione del Framework adotta certi modelli glottodidattici» (*ibidem*).

Il sillabo è costruito intorno al testo: «ogni prodotto comunicativo, in altre parole ogni prodotto che contenga in sé una o più intenzioni comunicative e sia rivolto a uno o più destinatari, più o meno individuabili» (Benucci, 2007a: 64); il principio organizzatore non sono quindi le strutture morfosintattiche, le nozioni o le funzioni ma i tipi di testo in cui questi tre saperi si concretizzano (ivi: 45). Per ogni livello viene proposto un corpus testuale suddiviso in paragrafi in base alla varietà diamesica: *comunicazioni orali; comunicazioni scritte; testi scritti da internet, stampa; testi scritti (integrati da immagini) da internet, stampa; testi trasmessi in video; testi trasmessi in audio; testi utili per l'inserimento nella realtà sociale ed economica; testi ad alta densità evocativa e creativa; testi di ambito scolastico, accademico, professionale*. Per quanto riguarda le funzioni del linguaggio, il sillabo segue il modello funzionale integrato dettagliando le funzioni – personale, interpersonale, regolativo-strumentale, referenziale, poetico-immaginativa, metalinguistica – in una serie di atti comunicativi realizzati attraverso varie espressioni linguistiche (ivi: 111). Gli atti comunicativi di ciascuna funzione sono raggruppati per abilità linguistiche secondo il modello quadripolare: comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta. L'impostazione grammaticale non è di tipo descrittivo ma pedagogico: le liste morfolinguistiche non descrivono tutto il sistema dell'italiano ma soltanto gli elementi più utili e rilevanti per la tipologia di apprendenti ai quali il sillabo è destinato (ivi: 129). Per quanto riguarda gli aspetti culturali, il sillabo contiene una serie di liste non indicizzate, che ricorrono in più di un livello, nel tentativo di delineare una «grammatica della cultura» italiana, cioè l'insieme di norme implicite ed esplicite che regolano le interazioni tra nativi» (ivi: 196).

Il *Sillabo di lingua italiana per principianti assoluti di madrelingua giapponese* è elaborato da Nannini e Biondi (2011) all'interno del Gruppo di intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica (GISCEL). Il sillabo si rivolge ad apprendenti principianti assoluti in Giappone, quindi in contesto LS, e si basa sul QCER e sul sillabo di Lo Duca (2006) dal quale si discosta per l'esplicitazione degli argomenti culturali che in Lo Duca rappresentano una «componente "sotterranea"» (ivi: 83). Nel sillabo, rivolto allo sviluppo della competenza comunicativa di livello A1 e in parte del livello A2, i contenuti non sono primariamente definiti sulla base della morfosintassi ma organizzati in compiti (o atti) comunicativi. Per ciascun compito o atto comunicativo vengono esplicitate le *forme linguistiche di base; il lessico; gli elementi sociopragmatici; fonetica e fonologia, prosodia; le categorie semantico-sintattiche; gli elementi di cultura; morfosintassi e riflessione metalinguistica*.

Il *Sillabo dei corsi Marco Polo e Turandot dell'Università per stranieri di Perugia* di Falcinelli e Marasco (2018) è destinato a studenti cinesi afferenti al programma Marco Polo e Turandot che frequentano corsi di laurea triennale o magistrale presso università italiane e istituzioni del comparto AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale). Tali studenti hanno bisogno di raggiungere, oltre ad una competenza linguistico-comunicativa di livello B1, requisito minimo per l'accesso a molte istituzioni universitarie, competenze specifiche

<sup>5</sup> Nella didattica per progetti lo studente deve affrontare attività comunicative quali prendere decisioni, discutere insieme, cercare di convincere l'altro (ivi: 244); con la didattica per temi ci si propone di far acquisire la lingua attraverso la presentazione di vari aspetti della civiltà italiana (cucina, radio, televisione, geografia, canzoni, personaggi, letteratura, ecc.).

riguardanti la vita dentro l'università, competenze di studio e competenze relative ad ambiti settoriali specifici (lo sviluppo di queste ultime, data la molteplicità degli ambiti disciplinari universitari, non è oggetto del sillabo).

In particolare il sillabo mira all'appropriazione, da parte degli apprendenti, della lingua necessaria per agire in modo efficace nell'ambiente accademico, sia nelle transazioni di routine con docenti e personale degli uffici, sia delle regole burocratiche che governano la vita universitaria quali prenotarsi per un esame, registrare un voto, conoscere concetti quali i crediti formativi universitari (ivi: 2).

Il sillabo è articolato in tre livelli dall'A1 al B1 del QCER: la scelta di tralasciare livelli superiori è dovuta all'urgenza, sostengono gli autori (ivi: 2-3), di rispondere alle esigenze del maggior numero di studenti cinesi che, nel momento del loro arrivo all'università, hanno di fronte un percorso di studi reso particolarmente complesso dalla distanza tipologica tra la loro L1 e la lingua italiana e dalla mancanza di condivisione di un bagaglio culturale che consenta una immediata interpretazione della realtà.

Le fonti di riferimento per la stesura sono il QCER, il *Profilo della lingua italiana* (Spinelli, Parizzi, 2010), gli studi di tipologia linguistica e i contributi della linguistica e della didattica acquisizionale.

I livelli condividono la medesima impostazione di base: le *abilità linguistico-comunicative* sono messe in relazione con i domini (personale, pubblico, educativo<sup>6</sup>), i *generi testuali* ricorrenti, i *temi* ritenuti di maggiore utilità e interesse per gli apprendenti, le *funzioni linguistiche* adeguate al livello. Per ogni livello sono previsti inoltre task selezionati in base a bisogni e interessi degli apprendenti, liste lessicali funzionali alle loro esigenze comunicative e sezioni dedicate a pronuncia e scrittura.

Come nel sillabo a cura di Benucci (2007a), grande spazio viene dato ai testi: in corrispondenza di ciascuna abilità sono inseriti testi funzionali allo sviluppo di comprensione orale e scritta, produzione/interazione orale e scritta. I contenuti grammaticali presenti sono invece selezionati sulla base di funzioni, nozioni e testi individuati all'interno di ciascun dominio e sulla base dei temi presentati.

Il sillabo a cura di Baglioni e Mastrantonio (2024), elaborato all'interno della Ca' Foscari School for International Education, copre tutti i sei livelli del QCER e si rivolge a studenti stranieri in scambio presso gli atenei italiani, riservando una particolare attenzione all'italiano accademico. Il lavoro si basa sul sillabo di italiano L2 di Lo Duca (2006) e il sillabo di italiano per stranieri di Benucci (2007a). Risulta bipartito in due macrosezioni: *competenze comunicative, testuali e lessicali* e *competenze grammaticali*.

Le competenze comunicative, testuali e lessicali si articolano in *funzioni comunicative, tipologie testuali e domini lessicali*; le competenze grammaticali in *fonetica e fonologia, prosodia e grafia, morfologia, sintassi, testo e discorso*.

### 2.3. I sillabi congiunti degli enti certificatori

Gli Enti certificatori riconosciuti – Università per Stranieri di Siena e Perugia, Università Roma Tre e Società Dante Alighieri – nel dicembre 2011 costituiscono l'Associazione per la Certificazione della Lingua Italiana di Qualità (CLIQ) con le finalità di: favorire il coordinamento, promuovere maggiore visibilità delle certificazioni di competenza, stipulare convenzioni con gli Istituti Italiani di Cultura per lo svolgimento degli esami di certificazione all'estero, migliorare la qualità dell'offerta didattica e della certificazione. Nello stesso anno elaborano, in modo congiunto, quattro sillabi di

<sup>6</sup> È escluso il dominio professionale poiché gli apprendenti si trovano in Italia per motivi di studio.

riferimento per i livelli di competenza in italiano L2 che coprono i livelli dall'A1 al B2 (Ambroso *et al.*, 2011a, 2011b, 2011c, 2011d).

I sillabi hanno la finalità di creare, in chi predispone prove di certificazione (CILS di Siena, CELI di Perugia, Cert.it di Roma Tre, PLIDA della Società Dante Alighieri)<sup>7</sup>, consapevolezza delle fasi da seguire, sono quindi finalizzati «al confezionamento di uno strumento di misurazione di qualità, in grado di valutare e attestare le competenze d'uso dell'italiano realmente possedute da un candidato [...] in un determinato momento» (Ambroso *et al.*, 2011d: 7).

I destinatari delle prove di certificazione dei sillabi si differenziano tra loro, oltre che per il livello di competenza, per il contesto di apprendimento (più o meno spontaneo o guidato), per il contesto d'uso (durata della permanenza in Italia, contatto con la comunità dei nativi, ecc.) e per i domini d'uso (personale, pubblico, educativo e professionale).

In linea con il QCER, la competenza linguistica è vista come una competenza operativa, un “saper fare” risultante dall'interazione tra competenze linguistiche, sociolinguistiche e pragmatiche; i testi sono quindi costruiti per verificare capacità d'uso suddivise in produzione, ricezione e interazione sia in forma scritta che parlata. L'apparato descrittivo della competenza in italiano degli immigrati dei quattro livelli previsti dai sillabi si compone di *dominio d'uso* dell'italiano; *abilità* richieste ad un determinato livello, *azioni socio-comunicative*, *tipi testuali* e *forme linguistiche* necessarie per la loro realizzazione.

I domini previsti, con rilevanza diversa<sup>8</sup>, sono *personale*, *pubblico* e *lavorativo-professionale* articolati nei sette diversi contesti d'uso previsti dal QCER: *ambienti*, *istituzioni*, *persone*, *oggetti*, *eventi*, *azioni* e *testi* (ivi: 10).

Le azioni socio-comunicative e le relative forme sono state individuate nei sillabi sulla base di Vedovelli (2002), Giacalone Ramat (2003), Lo Duca (2006), Rocca (2008), Spinelli e Parizzi (2010). Il repertorio lessicale è invece identificato sulla base delle liste di frequenza del Lessico dell'Italiano Parlato (De Mauro *et al.*, 1993).

Nel 2016 viene pubblicato il *Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a livello Pre A1* (Bonvino *et al.*) in continuità con i precedenti e tenendo in considerazione i dispositivi MIUR in materia di integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri migranti adulti<sup>9</sup>.

Apprendenti destinatari sono analfabeti funzionali e/o a debole scolarità appartenenti in particolare al *Gruppo C*; si tratta di migranti adulti con diversi profili di alfabetizzazione, che hanno ricevuto per meno di cinque anni una istruzione nella loro lingua madre e sono pertanto “scarsamente scolarizzati” o “semialfabeti”: «coloro i quali non sono in grado di utilizzare la letto-scrittura nella maggior parte delle situazioni quotidiane, anche se riescono comunque a leggere o scrivere ad esempio parole isolate: ricordando la definizione dell'Unesco, sono considerati “analfabeti funzionali” » (Bonvino *et al.*, 2013: 5). Rientrano nel profilo anche migranti “analfabeti di ritorno” o “semianalfabeti”.

Il sillabo traccia per questa tipologia di apprendenti un profilo globale di competenza alfabetica e linguistica presentando alcuni macro-descrittori per ciascuna delle quattro competenze di base: comprensione dell'ascolto e della lettura, abilità di produzione scritta e di produzione orale. Per ognuno dei quattro domini – personale, pubblico, professionale, educativo – sono indicati *contesti* e *temi*. Il sillabo prevede poi elenchi di

<sup>7</sup> Le certificazioni linguistiche ufficiali servono per richiedere: dal livello A2 il permesso di soggiorno e di lungo soggiorno in Italia; dal livello B1 la cittadinanza italiana e il visto di ingresso in Italia per ragioni di studio; al livello C1 l'esonero dall'esame di italiano per il patentino di bilinguismo in Trentino-Alto Adige; l'iscrizione ad una università italiana (il livello richiesto cambia in base all'ateneo).

<sup>8</sup> Il dominio educativo, ad esempio, viene preso in considerazione solo a partire da livello B1.

<sup>9</sup> *Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione* (2013) e *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti* (2015).

*funzioni* con i relativi descrittori; inventari di *generi*; i *risultati di apprendimento* attesi in riferimento ad ascolto, lettura, interazione orale e scritta, produzione orale e scritta e attività di alfabetizzazione indicando abilità e conoscenze (*ambiti lessicali e lineamenti di conoscenza civica*) oltre al monte orario necessario per il loro sviluppo. È presente una sezione del sillabo dedicata alle strutture: *orientamento fonologico, ortografico e grammaticale*.

Nel 2019, a cura di Casi e Minuz, viene pubblicato il *Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di apprendimento a livello Alfa*, alla cui stesura hanno collaborato anche gli Enti certificatori. Gli apprendenti destinatari del sillabo sono migranti adulti che non hanno imparato a leggere e a scrivere né nella lingua madre né in altre lingue, analfabeti con nulla o limitatissima scolarizzazione, principianti nell'apprendimento della lingua italiana. Rientrano tra essi migranti che parlano una lingua con un sistema di scrittura logografico o con una scrittura alfabetica diversa dalla lingua dominante della comunità ospitante (Casi, Minuz, 2019: 3). Come per il Sillabo Pre-A1, viene proposto un profilo globale di competenza alfabetica e linguistica con riferimento al livello Alfa attraverso una serie di macrodescrittori per ciascuna delle quattro abilità di base. Per ogni dominio sono indicati *contesti e temi*, per ogni funzione i relativi descrittori. Sono presenti un elenco di *generi testuali* e di *risultati di apprendimento* attesi per ascolto, lettura, interazione orale e scritta, produzione orale e scritta, attività di alfabetizzazione con l'indicazione di conoscenze (*ambiti lessicali e lineamenti di conoscenza civica*), abilità e indicazioni sul monte orario.

Benché al livello Alfa non siano previsti l'insegnamento esplicito né la conoscenza discorsiva delle strutture grammaticali, nel sillabo sono presenti alcuni elementi di fonologia, ortografia, morfologia e sintassi.

#### 2.4. Un sillabo dall'alfabetizzazione all'A1

*Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1* (Borri et al., 2014) nasce in risposta alla necessità di disporre di descrittori per livelli precedenti all'A1 per la progettazione di corsi, la costruzione di prove d'esame e di certificazione, la creazione di strumenti di valutazione delle competenze sia linguistiche che alfabetiche (Minuz, 2018), requisito per il permesso di soggiorno o l'ottenimento della cittadinanza.

Il sillabo è organizzato in 4 stadi, tre precedenti l'A1 e l'A1 stesso del QCER, in relazione a quattro profili di competenza:

- *Pre-alfa 1*: pre-alfabeti e/o analfabeti parlanti una lingua non scritta o che non è lingua di alfabetizzazione nel paese di origine;
- *Alfa 1*: analfabeti, non sono stati scolarizzati in L1 e in nessuna lingua;
- *Pre-A1*: debolmente scolarizzati, pur avendo appreso a leggere e scrivere, non sono in grado di utilizzare la letto-scrittura nella vita quotidiana;
- *A1*: scolarizzati in lingua madre.

Il documento si compone di tre sezioni:

- i descrittori riflettono l'approccio del QCER e illustrano la progressione definendo, in termini di "saper fare", i livelli di competenze sia di ordine generale, che in relazione ad ambiti tematici relativi ai quattro domini (privato, pubblico, occupazionale, educativo);
- il sillabo basato sul *Profilo della lingua italiana* (Spinelli, Parizzi, 2010) indica i contenuti linguistici: le funzioni, le nozioni generali e specifiche, i generi testuali, la grammatica, la fonologia e l'ortografia; liste di parole completano l'area lessicale;



- gli *obiettivi di alfabetizzazione* sono suddivisi in *Competenze pre-alfabetiche di base (abilità tecniche)* e *Abilità di studio*.

Per i livelli indicati, Borri *et al.* (2014) prevedono un monte ore teorico totale di 500 ore (100 per Pre-Alfa A1, 250 per Alfa A1, 150 per Pre-A1).

## 2.5. Altri sillabi degli Enti certificatori

Oltre ai sillabi elaborati in modo congiunto dagli Enti certificatori, l'Università per Stranieri di Siena e la Società Dante Alighieri dispongono di ulteriori sillabi.

Nel 2003 l'Università per Stranieri di Siena pubblica un volume *Valutare e certificare l'italiano di stranieri* (Barki *et al.*) che contiene i sillabi dei livelli CILS A1 e A2, all'epoca contemplati solo da alcuni enti certificatori quali l'Università di Cambridge e il Trinity College London per l'inglese, il Goethe Institut per il tedesco e l'Alliances Françaises per il francese (Barki *et al.*, 2003: 45). Si trattava dunque di certificare i livelli iniziali di apprendimento anche per la lingua italiana assolvendo a tre funzioni:

- una funzione descrittiva, proponendo un profilo di competenza con elencate le principali caratteristiche strutturali e funzionali proprie delle interlingue delle fasi iniziali di apprendimento;
- una funzione di orientamento e sostegno della motivazione, indicando all'apprendente a quale punto del percorso verso l'autonomia comunicativa si collochi;
- una funzione diagnostica, utile agli insegnanti per avere indicazioni sul processo di apprendimento, sui punti critici e sui possibili sviluppi (ivi: 75).

Gli autori individuano sei categorie di apprendenti sulla base del contesto di apprendimento (facilitante/non facilitante), del contesto d'uso (in Italia/fuori dall'Italia; comunicazione sociale quotidiana/comunicazione in ambito lavorativo), di caratteristiche socioculturali e linguistiche (lingua di origine, varietà interlinguistiche, ecc.):

- immigrati adulti in Italia;
- bambini, figli di immigrati in Italia, di età compresa tra i 6 e gli 11 anni;
- ragazzi, figli di immigrati in Italia, di età compresa tra i 12 e i 15 anni;
- stranieri adulti con tipologie linguistiche lontane dall'italiano;
- ragazzi, figli di immigrati italiani all'estero, di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> generazione, di età compresa tra gli 8 e i 15 anni;
- ragazzi stranieri di origine italiana, di 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> generazione, di età compresa tra gli 8 e i 15 anni.

I moduli sono accomunati dai presupposti teorici, dalla struttura del sillabo e dal formato dei test; differiscono per contenuti e situazioni comunicative, tipologie testuali e tipi di prove presenti nei test. Ogni livello si compone di un apparato teorico-descrittivo della competenza composto da: *contesti d'uso della lingua e situazioni comunicative; abilità (ricezione, interazione e produzione sia orali che scritte) e sotto-abilità; tipologie e generi testuali; strutture fonologiche e morfosintattiche; lessico di riferimento; formato del test e criteri di valutazione* (ivi: 95).

L'Università per Stranieri di Siena ha pubblicato un sillabo specifico per la Certificazione di Italiano come Lingua Straniera (Barni *et al.*, 2009). Destinatari sono cittadini stranieri o cittadini italiani residenti all'estero (quali discendenti di emigrati italiani, italiani con doppia cittadinanza, ecc.) e copre tutti i livelli da A1 a C2. Per ogni

livello sono indicati il profilo di competenza, il sillabo delle *strutture morfosintattiche* a livello ricettivo e produttivo, *pragmatica e usi della lingua, lessico*. Per ciascuna abilità – ascolto, comprensione della lettura, analisi delle strutture di comunicazione, produzione scritta, produzione orale – sono indicati il numero e le tipologie di prove, la lunghezza e le fonti dei testi, la durata del test, le modalità di svolgimento. Sono inoltre presenti tabelle riassuntive dei livelli CILS con i testi e le prove per abilità per le certificazioni rivolte ad adulti residenti all'estero, per i moduli per adulti per l'integrazione in Italia, per bambini (8-11 anni) e adolescenti (12-15 anni per i moduli A1 e A2, 14-18 anni per il modulo B1).

Il *Piano dei corsi ADA* (Arcangeli *et al.*, 2014) è un documento che ha la finalità di descrivere dettagliatamente e in modo standardizzato i contenuti dei corsi di italiano come lingua straniera o seconda erogati dai Comitati dalla Società Dante Alighieri in Italia e nel mondo e di poter rilasciare, a conclusione dei percorsi formativi, un attestato di frequenza con un formato unico e riconoscibile in tutto il mondo, aumentandone spendibilità e riconoscimento. Il Piano dei corsi è articolato nei sei macro-livelli del QCER, ciascuno dei quali è ulteriormente suddiviso in tre sottolivelli per permettere una didattica più flessibile e personalizzabile in relazione all'eterogeneità dei destinatari dei corsi proposti dai Comitati della Società Dante Alighieri. La prima parte si compone degli inventari di descrittori specifici per ciascun livello ed è suddivisa in:

- *domini, contesti e temi*. I domini, definiti come «sfere di azione» o «aree di interesse» (ivi: 30), sono organizzati, sulla base del QCER, in dominio personale, pubblico, professionale e educativo;
- *obiettivi comunicativi generali*, che si riferiscono alle competenze dello studente in termini di capacità di agire con efficacia nei contesti sociali in cui è inserito;
- *strategie comunicative*, strettamente interconnesse agli obiettivi comunicativi, sono parte essenziale della competenza comunicativa;
- *obiettivi comunicativi nelle singole abilità* (interazione, produzione orale e scritta, comprensione orale e scritta);
- *obiettivi linguistici*, ovvero i contenuti linguistici appropriati per realizzare gli obiettivi comunicativi relativi ad un dato livello di competenza. Includono sia categorie grammaticali (fonetica, ortografia, punteggiatura, morfologia e sintassi) che espressioni comunicative ed elementi sociolinguistici utili negli scambi comunicativi (ivi: 43);
- *testi scritti e orali*, che includono le tipologie più rilevanti e più utilizzate nei materiali didattici.

La seconda parte del *Piano*, denominata “competenze generali”, contiene invece gli inventari di descrittori, comuni a tutti i livelli, relativi a competenze non verbali, ai contenuti socio-culturali, alle abilità e alle strategie di apprendimento.

La terza e ultima parte del documento include tabelle riassuntive degli inventari di descrittori proposti e relativi a *obiettivi comunicativi generali, strategie comunicative, obiettivi linguistici (fonetica, ortografia, punteggiatura, morfologia e sintassi, lessico ed espressioni comunicative) e testi (scritti e orali)*.

Ciò che differenzia il *Piano* dal sillabo per la certificazione è la completezza data dall'inclusione, al suo interno, non solo delle abilità e degli elementi linguistici che l'apprendente deve possedere al raggiungimento di un determinato livello di competenza, ma di tutti i contenuti che l'insegnante propone durante il corso per raggiungere uno specifico livello, pur non richiedendone acquisizione o uso produttivo (ivi: 14). Una ulteriore particolarità, scrivono gli autori, è che gli inventari dei livelli avanzati C1 e C2 «sono ad oggi il primo tentativo di descrivere in modo dettagliato, completo e

didatticamente propositivo questa fascia di competenza, almeno per quanto riguarda la lingua italiana» (ivi: 11).

Nel *Sillabo della Certificazione PLIDA Livelli A1-C2* (2021)<sup>10</sup> i descrittori delle competenze comunicative e degli obiettivi generali di ogni livello sono integrati in ragione degli aggiornamenti del *Volume complementare al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* (Consiglio d'Europa, 2020). Per ogni profilo, da A1 a C2, sono indicati:

- *obiettivi generali e per singole abilità* (produzione orale e scritta, comprensione orale e scritta, interazione orale e scritta);
- *domini e contesti d'uso* ricorrenti nelle prove di livello;
- *competenze comunicative e obiettivi generali*;
- solo per i livelli da A1 a B1, *temi e aree semantiche* (ambiente e tempo atmosferico; arte, cultura e tempo libero; casa; cibo e bevande; città; comunicazione e media; educazione; emozioni e sentimenti; famiglia; fare acquisti e pagare; istituzioni e vita politica; lavoro; qualità personali; rapporti sociali);
- *testi scritti e orali*.

Il sillabo è accompagnato da alcuni quaderni, uno per ognuno dei livelli in cui è articolata la certificazione PLIDA (da A1 a C2), con esercitazioni, attività e simulazioni della prova per tutte le quattro abilità (ascoltare, leggere, scrivere e parlare).

## 2.6. I sillabi di microlingua

Alcuni dei sillabi reperiti possono essere classificati come content-based, finalizzati a lingue settoriali, o microlingue, o lingue per scopi specifici (Balboni, 2018). Si tratta di sillabi rivolti a tipologie di apprendenti destinatari con bisogni linguistici ben definiti:

- Benucci (2014) propone un sillabo per l'inserimento in alcuni contesti lavorativi degli immigrati stranieri in Italia;
- Balboni (2018) elabora un sillabo per l'insegnamento dell'italiano della musica a strumentisti, orchestrali, concertisti, cantanti lirici, musicologi, direttori d'orchestra e compositori;
- Cognigni *et al.* (2022) propongono un sillabo per l'inserimento socio-professionale nei settori della ristorazione e della cura alla persona degli immigrati della Regione Marche.

*Italiano L2 e interazioni professionali* a cura di Benucci (2014) prende in considerazione le varie tipologie di lavoratori immigrati presenti in Italia con i loro diversificati scopi di apprendimento linguistico relativi ad alcuni ambiti situazionali professionali. Per questo motivo i sillabi contenuti nel volume sono definiti «settoriali» o di microlingua (ivi: XII).

Il volume e i sillabi in esso contenuti vogliono superare l'approccio centrato esclusivamente sulla sopravvivenza comunicativa quotidiana e «ricordare che la ormai raggiunta massa critica a livello demo-linguistico amplia e ristruttura la gamma tipologica di competenze ed esigenze linguistico-comunicative» di gruppi di immigrati inseriti socialmente e attivi nel mondo del lavoro (Vedovelli, 2014: 7). I sillabi sono indirizzati ad una utenza di livello B2, obiettivo indispensabile per le interazioni in ambito professionale, e riguardano i settori interessati dall'occupazione straniera. Vengono così proposti cinque sillabi – per: operatori sanitari e addetti alla cura della persona; operai del settore agricolo;

<sup>10</sup> Il riferimento è qui alla seconda edizione del marzo 2021.

addetti alle pulizie e operatori ecologici; operai del settore edile; personale non qualificato nell'industria; aiuto cuoco e addetti ai servizi di ristorazione; operai dell'artigianato e del commercio; collaboratori domestici e assistenti familiari – ed un sillabo più generale dedicato agli aspetti normativi e burocratici del lavoro.

Dopo aver delineato le mete educative generali, le mete glottodidattiche e gli obiettivi glottodidattici, Benucci definisce il profilo degli apprendenti illustrando come nei sillabi sia privilegiata la dimensione operativa, pragmatica del linguaggio rispetto alla formazione di competenze generali alle quali sono destinate altre tipologie di sillabo. Il volume si compone di un sillabo trasversale – che contiene elementi propri della comunicazione e delle interazioni professionali che ricorrono in più profili – e degli ulteriori sillabi settoriali che abbiamo indicato sopra. La struttura comune ai sillabi comprende *aspetti testuali, funzionali, linguistici, culturali, sociolinguistici e lessicali*. Come per il sillabo di Benucci (2007a), elemento centrale per presentare la lingua all'interno di un contesto significativo e dotato di senso è il testo, «qualsiasi forma di comunicazione, dal romanzo all'immagine, alla comunicazione in ambito scolastico [...] analizzato in base al canale, ai livelli di formalità, agli usi sociali, alle funzioni dominanti» (ivi: 75). Le funzioni considerate nei sillabi sono personale, interpersonale, regolativo-strumentale, referenziale e metalinguistica; la componente lessicale, a differenza di altri sillabi, riveste un ruolo primario poiché il lessico risulta essere l'elemento più visibile per l'apprendente straniero (ivi: 100).

Il *Sillabo di riferimento per l'insegnamento dell'italiano della musica* di Balboni (2018) è stato elaborato nell'ambito del “Piano delle attività per la diffusione dell'italiano di qualità” della Società Dante Alighieri. Destinatari del sillabo sono tre tipologie di studenti con necessità linguistiche specifiche:

- strumentisti, orchestrali, concertisti;
- cantanti lirici;
- musicologi, direttori d'orchestra, compositori.

Si tratta di un sillabo integrativo del livello B2 che può essere usato anche per un livello B1<sup>11</sup>. Balboni integra il suo modello di competenza comunicativa di italiano generale in funzione della microlingua della musica e dei bisogni comunicativi dei tre gruppi di destinatari, individuati in particolare riguardo alle competenze linguistiche (ad esempio, per quanto riguarda fonetica, morfologia dei testi quali i libretti d'opera, testi di estetica e di critica musicale; lessico anche in prospettiva diacronica), alle competenze extralinguistiche (ad esempio la veste delle esecuzioni e dei concerti), alle competenze socio-pragmatica e (inter)culturale (i riferimenti ai movimenti estetici, filosofici, storici, culturali necessari per la contestualizzazione dei testi musicali), alle abilità (in particolare, la comprensione di testi letterari, di estetica e musicologia). Il sillabo si compone di un'area di elementi comuni e di un'area specialistica con elementi specifici per i tre gruppi di destinatari. Le sezioni in cui si articola sono: *morfosintassi e testualità* (testi della tradizione stilistica di storia della musica, testi letterari, testi critici e di estetica musicale) e *terminologia* (teoria e storia della musica; esecuzione musicale). La dimensione pragmatica è rappresentata – secondo il modello funzionale illustrato in Balboni (2018b) – da sei macrofunzioni (personale, interpersonale, referenziale, regolativa, poetico-immaginativa, metalinguistica), al cui interno si articolano gli atti comunicativi.

*ItaLavoro: un sillabo di italiano L2 per l'inserimento socioprofessionale dei migranti nei settori della ristorazione e della cura alla persona* a cura di Cognigni et al. (2022) è stato elaborato all'interno

<sup>11</sup> Per accedere alle istituzioni di insegnamento superiore in Italia – Università o AFAM che siano – è richiesto un livello B2 di conoscenza dell'italiano; in alcuni casi è accettato il livello B1.

di un progetto FAMI<sup>12</sup> (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) ed è rivolto ad apprendenti migranti interessati a inserirsi nel contesto socioprofessionale della ristorazione e della cura della persona della Regione Marche. Il sillabo prevede un solo livello del QCER, A2, ed è stato costruito sulla base del Sillabo di Livello A2 degli Enti certificatori dell'italiano L2 (2011c) e dei sillabi settoriali per l'italiano del lavoro inerenti ai settori professionali indicati da Benucci (2014). Come affermano le autrici, si tratta di una struttura multisillabica in cui trovano spazio la dimensione pragmatica (nel sillabo *funzioni e atti comunicativi*), la dimensione linguistica (*strutture della lingua e lessico*), lo sviluppo delle abilità primarie e integrate e la dimensione testuale (*testi e abilità linguistiche*), con la finalità di promuovere la competenza linguistico-comunicativa degli apprendenti, introdurli al mondo del lavoro e alle sue componenti interculturali (Cognigni *et al.*, 2022: 81). Il sillabo è articolato in *funzioni e atti comunicativi*, *testi e abilità linguistiche*, *strutture della lingua e lessico*, *esponenti linguistici*, *aspetti culturali* sia trasversali e comuni che specifici per i settori della ristorazione e della cura alla persona.

### 2.7. Un sillabo per la popolazione carceraria

In considerazione dell'aumento di immigrati nella popolazione carceraria, in particolare in Toscana, il Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena, con il coordinamento di Benucci, elabora un curriculum, *Italiano libera-mente. L'insegnamento dell'italiano a stranieri in carcere* (Benucci, 2007b) che contiene un sillabo articolato in due livelli, A1 e A2.

Il regolamento penitenziario prevede che, nell'esecuzione delle misure privative della libertà di detenuti di cittadinanza straniera, si tenga conto delle difficoltà linguistiche e delle differenze culturali favorendo le possibilità di contatto.

Scopo del curriculum è migliorare la comunicazione tra carcerati, tra carcerati e personale penitenziario, autorità consolari, operatori di mediazione culturale e con il mondo esterno in generale:

Saper comunicare è una ricchezza e un diritto imprescindibile dell'essere umano, di cui non può essere privato neppure il recluso. Dunque l'apprendimento della lingua italiana da parte di quei soggetti che non l'hanno mai studiata o che l'hanno appresa spontaneamente e parzialmente prima dell'internamento costituisce un elemento fondamentale del recupero e dell'auspicabile reinserimento nella società italiana o del paese di origine (ivi: 8).

Il curriculum si basa sull'analisi di dati raccolti nella Casa Circondariale di Siena attraverso questionari sociolinguistici e socioculturali, dati linguistico-educativi riguardanti l'interlingua, la tipologia di offerta formativa nella struttura carceraria, il contesto comunicativo, oltre a osservazioni e registrazioni di giudizi di insegnanti e detenuti.

Il sillabo è articolato in:

- *Temi e situazioni che costituiscono obiettivi minimi*: comprendono argomenti quali la famiglia, il lavoro, la persona e la salute, l'alimentazione, la vita e i luoghi fuori e dentro il carcere (diritti, doveri, uffici e luoghi della burocrazia, ecc.);

<sup>12</sup> Il progetto FAMI 2014-2020 "La lingua italiana per l'integrazione e per il lavoro. Percorsi linguistici di apprendimento dell'Italiano L2 nella Regione Marche" si è svolto tra il 2018 e il 2022.

- *Funzioni (personale, interpersonale, regolativo-strumentale, referenziale, metalinguistica)*. Si rifanno in parte al sillabo dell'Università per Stranieri di Siena (Benucci, 2007a) con alcuni aggiustamenti legati ai bisogni linguistici e comunicativi dei detenuti, quali la necessità di acquisire competenze orali e scritte, necessarie per ottenere permessi, colloqui, generi di prima necessità, o l'eliminazione di alcune funzioni poetico-immaginative e metalinguistiche per privilegiare, in questo primo approccio con la lingua, aspetti utilitaristici;
- *Lessico per campi semantici* è articolato in liste di parole utili all'espressione della persona, dei suoi sentimenti, ai rapporti interpersonali e alle azioni abituali nella struttura detentiva;
- *Aspetti culturali*. Anche in questo caso il riferimento è il sillabo dell'Università per Stranieri di Siena (Benucci, 2007a) con adattamenti che tengono conto degli elementi culturali di maggior interesse – emersi dall'analisi dei bisogni sui detenuti – come sport, cucina, musica, moda, stile di vita italiano. Nel sillabo si indica inoltre come sia «necessario mettere in atto strategie utili ad abbattere gli stereotipi sull'Italia e sugli italiani, sottolineando in positivo le diversità culturali legate ai Paesi di provenienza e i punti in comune, facendo emergere gli elementi di contatto tra le culture» (Benucci 2007b: 146);
- *Tipi testuali* contengono tipologie orali, scritte trasmesse via audio/video e testi utili per l'inserimento nella realtà sociale ed economica italiana;
- *Morfosintassi* con tabelle tratte da Benucci (2007a) adattate alla realtà carceraria.

## 2.8. I Sillabi per la scuola

La crescente presenza di alunni e alunne con cittadinanza non italiana nella popolazione scolastica nazionale ha portato all'elaborazione di sillabi specifici per il contesto scolastico:

- il sillabo di Arici e Cristofori (2006) per l'insegnamento dell'italiano L2 ad alunni stranieri nella scuola primaria;
- i sillabi di Silicani (2007); Zanette e Silicani (2008); Serra, Masucci e Frigo (2009) per alunni della scuola primaria;
- il sillabo di Fusco (2021) inserito nel protocollo per l'accoglienza, l'inclusione e l'orientamento degli alunni con background migratorio nel sistema scolastico italiano;
- il sillabo di Peccianti (2022) per la scuola primaria;
- i sillabi di italiano L2 per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado pubblicati dal Comune di Prato (2024 a, 2024 b).

Il sillabo di Arici e Cristofori (2006) è finalizzato all'insegnamento dell'italiano L2 nella scuola primaria ad alunni stranieri, da poco arrivati nel nostro Paese. Lo strumento riguarda la programmazione di moduli di unità didattiche per lo sviluppo della competenza della lingua della comunicazione (*Basic Interpersonal Communication Skill*, secondo la definizione di Cummins) ed è finalizzato allo sviluppo di competenze che corrispondono ai livelli A1 e A2 del QCER.

Si tratta di un sillabo ibrido articolato in: *compiti comunicativi, testi e situazioni, indici linguistici e lessico*.

Il repertorio di situazioni e compiti comunicativi prevede 4 domini (la scuola, la famiglia, i luoghi in cui i bambini vivono, il gioco) ed è costruito sulla base dell'incidenza

e della funzionalità rispetto alle necessità di comunicazione degli apprendenti. Il repertorio degli indici linguistici contiene elementi che permettono la realizzazione dei compiti comunicativi ed è articolato in elementi fonologici, morfologici e sintattici. Il repertorio lessicale è stato elaborato sulla base degli indici di frequenza e disponibilità, selezionando parole ritenute significative, in relazione alla specifica situazione comunicativa considerata.

Silicani (2007) propone un sillabo per la progettazione annuale nella scuola primaria, di livello A1. Il sillabo è articolato in: *italiano per comunicare, italiano per leggere e scrivere, italiano per studiare* (le materie contemplate sono storia, geografia e scienze).

Anche Zanette e Silicani (2008) elaborano un sillabo per la programmazione annuale nella scuola primaria articolato, come quello di Silicani (2007), in: *italiano per comunicare, italiano per leggere e scrivere, italiano per studiare*. La sezione italiano per comunicare prevede *atti comunicativi* e *lessico* con attività prevalentemente orali. Italiano per leggere e scrivere è suddivisa in *abilità* e *strutture* per classi di bambini più piccoli, con competenza molto bassa (neoarrivati o con lingua madre molto diversa dall'italiano), di livello A1, e per bambini più grandi (con una più lunga permanenza o con lingua madre più vicina all'italiano), di livello A2. La sezione italiano per studiare si compone di attività di storia, geografia e scienze per alunni di 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> classe di livello A2, suggerimenti e attività per neoarrivati di livello A1, glossari, segnalazioni di libri, siti e materiali sui temi disciplinari trattati.

Il sillabo di Serra, Masucci e Frigo (2009) mantiene la tripartizione dei precedenti. La sezione italiano per comunicare è suddivisa in due parti: *atti comunicativi* e *lessico* per il laboratorio linguistico per neoarrivati, con attività molto graduali per l'acquisizione delle prime basi per un processo di apprendimento e inserimento scolastico proficui, e *attività di comunicazione orale* per alunni di livello A1. Italiano per leggere e scrivere prevede attività sia per il livello A1 che A2 ed è articolato in *abilità* e *strutture linguistiche*. Italiano per studiare riguarda le materie storia, geografia, scienze e tecnologia e si riferisce esclusivamente al livello A2.

I sillabi a cura di Fusco sono inseriti all'interno del *Protocollo per l'accoglienza, l'inclusione e l'orientamento degli alunni con background migratorio* (2021), che ha la finalità di proporre un protocollo per l'accoglienza, l'inclusione e l'orientamento degli alunni con background migratorio inseriti nel sistema scolastico italiano (ivi: 9). Il volume e i sillabi sono il risultato di una indagine scientifica condotta all'interno del sistema scolastico della Regione Friuli Venezia Giulia.

Gli apprendenti destinatari sono alunni con cittadinanza non italiana delle scuole primarie e secondarie di primo grado. I sillabi coprono, oltre ai livelli A1, A2 e B1, normalmente contemplati dai protocolli, anche il livello B2 e si basano sul QCER (Consiglio d'Europa, 2002), sul suo *Volume complementare* (Consiglio d'Europa, 2020) e, con gli opportuni adeguamenti alle specificità degli studenti, sui Sillabi di riferimento per l'italiano L2 a cura degli Enti certificatori (Arcangeli *et al.*, 2011a, 2011b, 2011c, 2011d).

Sia i sillabi per la scuola primaria che quelli per la scuola secondaria di primo grado sono articolati in *abilità linguistiche di base* (ricettive e produttive, scritte e orali), *aree tematico-lessicali* e *strutture linguistiche*.

Peccianti elabora una proposta di sillabo, dal livello A1 al B2, per bambini non italofofoni inseriti nella scuola primaria italiana, a partire dalla classe terza.

Si tratta, afferma l'autrice, di un esempio di sillabo linguistico «inteso come selezione e sequenza degli elementi linguistici...di tipo ricorsivo e aiuta gli apprendenti a fissare il corretto uso di strutture linguistico-comunicative nei diversi contesti e nella diverse forme di verbalizzazione» (2022: 5).

Il sillabo morfosintattico è così articolato:

- la frase: semplice e complessa;
- congiunzioni e connettivi testuali;
- punteggiatura;
- verbi;
- nomi.;
- articoli;
- aggettivi qualificativi;
- aggettivi e pronomi determinativi;
- pronomi personali;
- preposizioni;
- avverbi;
- formazione delle parole;
- ortografia.

Sono inoltre presenti degli indici ragionati, per predisporre la programmazione, con la relativa scansione temporale, articolati in: *ascolto e comprensione orale, lessico e strutture comunicative, lettura e comprensione scritta, produzione orale, produzione scritta, riflessione sulla lingua.*

Nel 2024 il Comune di Prato pubblica due sillabi di italiano L2 che fanno parte di un ampio kit di strumenti didattici per alunni con background migratorio.

I *sillabi*, destinati uno alle scuole primarie e l'altro alle secondarie di primo grado, coprono i livelli da pre-A1 a A2 e sono organizzati in:

- *Obiettivi morfologici e sintattici*;
- *Abilità linguistico-comunicative* (ricezione e produzione, orali e scritte, l'interazione orale e scritta è prevista dal livello A1);
- *Contenuti formativi* classificati in base ad *area tematica, funzioni linguistico-comunicative e lessico* ai quali si aggiungono, per le scuole secondarie di primo grado, *riferimenti alle discipline curricolari* (storia, musica, arte, geografia, matematica, scienze, ecc.).

Obiettivo dei due sillabi è lo sviluppo della competenza comunicativa e in particolare delle abilità primarie – secondo un approccio naturale in cui l'oralità e la comprensione precedono la scrittura e la produzione –, delle funzioni comunicative e dell'uso dei linguaggi non verbali.

Tra gli obiettivi viene inserita anche la riflessione metalinguistica basata su un processo di scoperta in percorsi di tipo induttivo.

I sillabi si basano sui dati raccolti attraverso un'azione annuale di testing dei livelli linguistico-comunicativi, in ingresso e in uscita, della popolazione studentesca parlante italiano come lingua seconda inserita nei laboratori linguistici (1.300 alunni circa).

## 2.9. UN SILLABO PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI ITALIANO A STRANIERI

Un sillabo particolare è il *Sillabo di riferimento per la formazione degli insegnanti di italiano a stranieri* (2009) a cura di Serragiotto, che descrive i contenuti degli interventi formativi del Laboratorio ITALS dell'Università Ca' Foscari di Venezia, centro di ricerca e di formazione per docenti di italiano a stranieri, erogatore della Certificazione in didattica dell'italiano a stranieri. La prima parte affronta il concetto e le modalità di formazione ITALS (in presenza, on line, in Italia e all'estero), la certificazione didattica e l'accreditamento dei docenti, e riepiloga un decennio (1998-2008) di esperienze di formazione condotte. Si passa poi all'esplicitazione dell'epistemologia glottodidattica di



riferimento, delle coordinate teoriche che regolano i progetti di formazione dei docenti, del profilo e della formazione dell'insegnante di lingue di qualità in relazione a documenti europei quali *European profile for language teacher education* (Kelly et al., 2004) e *The European Profiling Grid* di EAQUALS. Il sillabo vero e proprio si compone di quarantanove schede tematiche per la formazione suddivise in quattro aree:

- *il contesto politico e istituzionale*, con argomenti quali la politica linguistica dell'unione europea, il QCER, la storia dell'italiano L2 in Italia;
- *lo sviluppo della competenza comunicativa*, con contenuti che riguardano le abilità, l'insegnamento della grammatica, le teorie sulle intelligenze multiple, la verifica e la valutazione;
- *le metodologie* trattano la ricerca-azione, la metodologia ludica, l'apprendimento cooperativo, le tecnologie, ecc.;
- *i problemi interculturali*, legati all'educazione interculturale, agli stili cognitivi, con focus sugli studenti di origine slava, cinese, araba e albanese.

Il sillabo ha una triplice funzione: serve infatti al Laboratorio ITALS per garantire che non vi siano differenze sostanziali sui contenuti offerti dai diversi formatori, a chi affida a ITALS la formazione del personale docente e ai docenti stessi per conoscere i contenuti dei moduli.

### 3. DISCUSSIONE

La stesura di un sillabo prevede che siano considerati molteplici aspetti e variabili: la tipologia dei destinatari e le loro specifiche esigenze linguistiche, gli obiettivi didattici, il tipo di italiano da insegnare nel corso, nonché i livelli di competenza linguistica. Tali elementi sono strettamente interconnessi, pertanto qualsiasi variazione di uno di essi comporta inevitabilmente modificazioni del sillabo. Risulta chiaro come il nucleo centrale della progettazione di un sillabo sia rappresentato dai destinatari e dalle loro esigenze linguistiche.

I sillabi mappati coprono sostanzialmente tutti i livelli linguistici, ma i più rappresentati sono i livelli A2 e A1 seguiti da B1 e B2. I livelli avanzati, C1 e C2, in linea con quanto dichiarato da Arcangeli *et al.* (2014: 11), sono i meno rappresentati.

La maggior parte dei sillabi, diciannove, riguarda il contesto L2; 10 sono i sillabi che coprono sia il contesto L2 che LS, mentre un solo sillabo (Nannini, Biondi, 2011) è concepito per un contesto di italiano lingua straniera.

In riferimento alla struttura, nonostante l'eterogeneità delle denominazioni e delle sezioni che li compongono, i contenuti più ricorrenti nei sillabi sono:

- competenze e abilità con i relativi compiti, le funzioni e gli atti comunicativi;
- i domini, i temi e i contesti d'uso;
- le tipologie testuali;
- azioni socio-comunicative, pragmatica e usi della lingua.

Seguono sezioni dedicate alle strutture linguistiche (ortografia, morfosintassi, fonologia ecc.), agli aspetti lessicali e, infine, a quelli culturali che risultano essere l'elemento meno presente.

L'analisi dei sillabi ci permette di delineare alcune linee di sviluppo nel corso del tempo.

Il primo sillabo di italiano a stranieri, il *Livello soglia* di Galli de' Paratesi (1981), si colloca nel Progetto Lingue Moderne del Consiglio della Cooperazione Culturale del Consiglio d'Europa in una importante fase di riflessione teorica e metodologica sull'insegnamento

delle lingue straniere, fase che porta all'elaborazione dei livelli soglia, *The Threshold Level* (van Ek, 1975) per l'inglese, *Un Niveau Seuil* (Coste *et al.*, 1976) per il francese, *Nivel Umbral* (Slagter, 1979) per lo spagnolo e *Kontaktschwelle* (Baldegger *et al.*, 1980) per il tedesco. Alla base delle pubblicazioni vi è l'attenzione per l'apprendente e la conseguente selezione delle forme da insegnare in base non al loro valore nel sistema lingua ma all'uso che i parlanti possono farne in determinate situazioni. I bisogni comunicativi dell'apprendente-tipo sono individuati in termini funzioni (le situazioni, i ruoli, gli argomenti e gli scopi dell'agire linguistico) e nozioni (i concetti da esprimere e comprendere). L'orientamento teorico del Progetto Lingue Moderne, scrive Beretta (1983: 243-244), è sociolinguistico (prevede l'analisi delle situazioni in correlazione agli usi della lingua) e pragmatico (prevede l'analisi delle funzioni o degli scopi per i quali la lingua è usata), unito ad una impostazione nozionale (l'analisi dei concetti espressi dalle lingue).

Come gli altri documenti del Progetto Lingue Moderne, anche il *Livello Soglia* non intendeva costituire un prodotto finale, ma una proposta utile per la pianificazione dei contenuti linguistici dei corsi di italiano che aprisse la strada a ulteriori sviluppi (Galli de' Paratesi, 1981: 4).

Dobbiamo attendere però più di un ventennio perché vedano la luce i sillabi di Barki *et al.* (2003), Minciarelli e Comodi (2005)<sup>13</sup> e Lo Duca (2006). In questo lasso di tempo:

- nel gennaio 1986 si inizia a parlare di certificazione dell'italiano in un convegno scientifico, organizzato da Wanda Colosimo d'Addio e Serena Ambroso, al quale furono invitati i più importanti specialisti europei di misurazione e valutazione della competenza in una L2 (Luzi, 2013: 10)<sup>14</sup>;
- nel 1992 il Ministero degli Affari Esteri stipula delle convenzioni quadro con le Università per Stranieri di Siena e Perugia, poi estese anche alla Terza Università di Roma, che designavano come sedi ufficiali di esami di certificazione gli Istituti Italiani di Cultura all'estero riconoscendo, con diversi anni di ritardo rispetto ad altri paesi europei, la necessità di dotare la lingua italiana di certificazioni ufficiali di competenza (Barki *et al.*, 2003: 45);
- dal 1993 Roma Tre istituisce la certificazione di competenza nella lingua italiana per parlanti non nativi (Luzi, 2013: 11); l'Università per Stranieri di Siena istituisce la certificazione CILS dando vita al centro di certificazione (Machetti, 2013: 40); nello stesso anno l'Università per Stranieri di Perugia istituisce come centro autonomo il Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche consolidando l'esperienza nel campo del language testing avviata nel 1987 (Rocca, 2013: 26); la certificazione PLIDA viene riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri italiano (Menzinger, 2013: 48);
- dal 1994 le certificazioni approntate dall'Università per Stranieri di Siena, da quella di Perugia e dell'Università Roma Tre vengono ufficialmente indicate dal Ministero degli Affari Esteri come strumento di valutazione delle competenze linguistiche per l'ammissione di studenti stranieri alle università italiane (Barki *et al.*, 2003: 46);
- l'Università per Stranieri di Siena pubblica un *Curricolo di italiano per stranieri* (AA.VV., 1995) che costituirà il testo di riferimento per la programmazione dei corsi e per la formazione degli insegnanti di italiano a stranieri in Italia e nel mondo (Benucci 2007: 16-17) ed una serie di quaderni per le sessioni d'esame CILS (Bandini *et al.*, 1998a, 1998b, 1998c, 1998d).

<sup>13</sup> Il *Sillabo per i cinque gradi dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana per stranieri* di Minciarelli, Comodi (2005) risulta fuori catalogo e non più reperibile.

<sup>14</sup> Gli atti sono pubblicati da Ambroso (1986).

Più tardi viene pubblicato – dopo essere stato a lungo disponibile on line con il titolo *Modern Languages: Learning, teaching, Assessment. A Common European Framework of Reference* (1996) – il QCER (2001) e nel 2002 la versione italiana, dando un nuovo impulso all'azione di quanti erano impegnati nella ricerca scientifica e nell'insegnamento. Il QCER, mettendo a fuoco i tratti salienti di una L2 che un apprendente dovrebbe conoscere e utilizzare nei vari stadi del suo sviluppo linguistico, diviene strumento di riferimento per la programmazione, la graduazione dei contenuti e la valutazione didattica, promuovendo un approccio “orientato all'azione”. La trasversalità del QCER tra le lingue europee comporta però difficoltà nell'applicazione dei descrittori ai vari contesti linguistici e nella compilazione di sillabi: ne conseguono, scrive Spinelli (2012: 9), disomogeneità nelle certificazioni linguistiche e l'esigenza, da parte della Divisione politiche linguistiche del Consiglio d'Europa, di elaborare descrizioni dei livelli di riferimento per le lingue nazionali e regionali che, per la lingua italiana, si sostanziano nel *Profilo della lingua italiana* (Spinelli, Parizzi, 2010). Il *Profilo* descrive i livelli di competenza dall'A1 al B2, attraverso una serie di categorie: i *generi*, ossia i testi che un apprendente comprende, produce, scambia nell'interazione sia orale che scritta; le *funzioni linguistiche* con i loro esponenti; le *nozioni generali* (quali tempo, spazio, quantità); le *nozioni specifiche* legate a particolari aree semantiche; le *strutture grammaticali* e le *liste grammaticali* (Spinelli, 2012: 9-10).

Tutti i sillabi mappati in questa ricognizione, da quello di Ciliberti (1994) in poi, fanno riferimento, oltre che alle prospettive della linguistica acquisizionale e alle tappe che scandiscono il processo di apprendimento, al modello di lingua e di competenza linguistico-comunicativa proposte dal QCER, che guarda alla lingua in termini di sapere, conoscere le strutture linguistiche e le regole, e di saper fare, ovvero saper interagire linguisticamente per raggiungere determinati scopi, in determinati contesti comunicativi attraverso la ricezione, la produzione e la negoziazione di testi sia scritti che orali. Secondo Vedovelli (Machetti, Vedovelli, 2024: 49-50), l'attenzione alla verifica e alla valutazione delle competenze linguistiche si sarebbe sviluppata grazie anche al cambiamento di paradigma della didattica delle lingue moderne avviato dal trasferimento dell'approccio comunicativo dalla didattica della lingua inglese come L2 alla didattica dell'italiano come L2.

Dopo la pubblicazione del *Livello soglia* di Galli de' Paratesi (1981), la ricerca e la conseguente implementazione di sillabi imbocca due direttrici principali: le università e gli Enti certificatori.

Per quanto riguarda i sillabi elaborati all'interno delle università, e in particolare nei Centri linguistici, si tratta di strumenti operativi dei quali era urgente dotarsi per finalità interne organizzative e di programmazione didattica, che non avevano intento certificatorio. Destinatari dei sillabi gli “addetti ai lavori”: docenti, collaboratori ed esperti linguistici, tecnici linguistici, ecc.

Lo Duca (2006: 9) ricorda come, a partire dall'anno accademico 1999-2000, iniziò a farsi strada l'idea che i corsi di italiano a studenti stranieri, ospiti temporanei, dovessero essere gestiti non più da scuole private ma direttamente dall'Università di Padova. Si poneva quindi il problema di quali contenuti insegnare e come scandirli in livelli di competenza diversificati.

Benucci (2007: 13), a proposito della necessità dell'Università per Stranieri di Siena di dotarsi di un sillabo per studenti stranieri, scrive «si tratta di un documento più “politico” che glottodidattico dal momento che l'offerta didattica deve risultare in primo luogo e per quanto possibile trasparente a chi opera dall'interno e solo in seconda istanza a chi, operatori e insegnanti, dall'esterno può scegliere di usufruirne».

Gli apprendenti destinatari dei sillabi predisposti in ambito universitario sono giovani adulti ad alta scolarità che apprendono l'italiano in contesto L2, da qui la consapevolezza di avere un sillabo «che copra il più possibile il bisogno di interazione con gli italiani, in

modo che la lingua sia immediatamente fruibile e spendibile in varie situazioni sociali» (Benucci, 2007a: 108). L'aumento di questa tipologia di apprendenti è legato al programma Erasmus, nato nel 1987, e ai programmi Marco Polo e Turandot avviati in Italia nel 2005 e nel 2009 con la finalità di promuovere il sistema universitario italiano in Cina. A questi apprendenti sono destinati i sillabi di Falcinelli e Marasco (2018) e Balboni (2018).

La ricerca sui sillabi ad opera degli Enti certificatori di competenza linguistica ha un taglio diverso, legato ai contenuti per la costruzione di test e prove di certificazione destinati ad un pubblico più ampio rispetto a quello universitario, che comprende certificazioni specifiche per bambini e adolescenti, anche se non per tutti e quattro gli Enti certificatori.

Come afferma Ambroso in una tavola rotonda del primo convegno DILLE:

La motivazione a realizzare un sistema di certificazione è stata quella di compiere un'azione culturale, un intervento culturale mirato a dotare l'italiano, al pari di altre lingue europee, di un valido sistema di certificazione. Quindi la prima mossa è stata un'operazione politico-culturale. Fu fatta una proposta alla Direzione degli Affari Culturali del Ministero degli Esteri e alla Direzione degli Scambi Culturali del Ministero dell'Istruzione, così si chiamavano a quell'epoca le due Direzioni Generali (Ambroso, 2010: 64).

Si trattava di costruire uno strumento che potesse certificare l'italiano appreso all'estero (in Italia non c'era ancora una forte presenza di non italofofoni), motivo per cui ci si rivolse a due ministeri che si occupavano dell'italiano fuori dall'Italia.

I quattro Enti certificatori pubblicano inizialmente quattro sillabi di riferimento, dall'A1 al B2 (Ambroso *et al.* 2011a, 2011b, 2011c, 2011d), destinati ad un pubblico di apprendenti rappresentato da migranti scolarizzati. Emerge ben presto l'esigenza di disporre di descrittori per i livelli precedenti all'A1 che possano descrivere percorsi di apprendimento della lingua più lenti, sia di parlanti di lingue tipologicamente distanti dall'italiano, sia di adulti debolmente o per nulla scolarizzati ai quali era necessario insegnare contemporaneamente la lingua seconda e a leggere e scrivere (Minuz, 2018: 525). Secondo Minuz (*ivi*: 526) la revisione degli strumenti di progettazione didattica e di valutazione delle competenze linguistico-comunicative sarebbe stata accelerata, nei paesi di immigrazione, dall'anno 2001, a seguito della pubblicazione del primo curriculum sistematico per l'apprendimento simultaneo di L2 e letto-scrittura, il *Canadian Language Benchmark - ELS for Literacy* (Centre for Canadian Language Benchmarks, 2001).

Nel 2014 viene pubblicato il sillabo dall'alfabetizzazione all'A1 (Borri *et al.*) e nel 2016 quello del livello Pre-A1 (Bonvino *et al.*). L'implementazione di questi nuovi sillabi è legata all'aumento di cittadini stranieri residenti stabilmente sul territorio italiano, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o sussidiaria; un'utenza particolarmente vulnerabile sia sul piano sociale che su quello educativo con profili di literacy bassi o assenti. Si trattava di apprendenti lontani dal profilo di adulto scolarizzato presupposto dal QCER e dal Volume complementare (Consiglio d'Europa, 2020)<sup>15</sup>.

Con il passare del tempo i pubblici delle certificazioni sono cambiati e autorità educative, insegnanti, estensori di materiali didattici si sono trovati di fronte a bisogni formativi per i quali gli strumenti a disposizione si mostravano inadeguati. Se l'utente-tipo del primo sillabo, il Livello Soglia (Galli de' Paratesi, 1981), era il visitatore temporaneo che apprendeva l'italiano per piacere personale, per fare il Grand tour, il "viaggio in Italia",

<sup>15</sup> Il livello Pre-A1 introdotto Volume complementare fa riferimento a persone già scolarizzate, mentre il livello Pre-A1 a cui fa riferimento il Sillabo predisposto dagli Enti certificatori si riferisce ad adulti funzionalmente analfabeti (scarsamente scolarizzati o analfabeti di ritorno).

i nuovi pubblici hanno bisogno di vedere riconosciuto, con un documento ufficiale e socialmente spendibile, il proprio livello di competenza linguistico-comunicativa per poter frequentare l'università o trovare un impiego. I fenomeni migratori hanno dunque imposto all'attenzione di Enti certificatori, Centri linguistici universitari e scuole un aumento esponenziale dei pubblici, come scrive Vedovelli: «estremamente frantumati, spesso dispersi, tipologicamente diversi, il tutto a costituire una condizione di estrema variabilità nella diffusione dell'italiano fra gli stranieri» (Machetti, Vedovelli, 2024: 30).

Barni (2010: 65) afferma che a costituire una spia del cambiamento dei pubblici è proprio la richiesta di certificazione che ha innescato inoltre una retroazione positiva contribuendo a creare nuove esigenze formative e a trasformare i pubblici potenziali della lingua italiana in pubblici reali.

La formazione linguistica degli immigrati stranieri non può però limitarsi alla sopravvivenza comunicativa e al soddisfacimento delle misure normative per il soggiorno in Italia; gli immigrati devono potersi inserire anche nel mondo del lavoro. A tali necessità rispondono i sillabi di Benucci (2014) e Cognigni *et al.* (2022) che forniscono contenuti per implementare percorsi di formazione linguistico-culturale spendibili per le esigenze lavorative in alcuni settori occupazionali.

Come scrive Benucci (2011: s.n.p.), nel corso del tempo:

si passa sempre più ad interventi di cui la scuola non può occuparsi, vale a dire la formazione degli adulti o di particolari gruppi con specifiche esigenze, come nel caso di corsi per badanti, corsi per infermieri ecc., concentrandosi non sull'italiano dello studio di competenza specifica della scuola, ma sull'italiano “lingua per la professione”, “lingua per la socializzazione”, “lingua per la sopravvivenza e il successo migratorio”, o “lingua per le attività trattamentali e il recupero” come nel caso dei corsi nei penitenziari.

Il consolidarsi della presenza di stranieri e le conseguenti richieste di ricongiungimento familiare hanno originato un ulteriore bacino di apprendenti rappresentato da bambini e adolescenti che devono essere adeguatamente inseriti nelle scuole italiane. Gli alunni con background migratorio sono gli apprendenti-destinatari dei due sillabi più recenti, quello di Fusco (2022) per la Regione Friuli Venezia Giulia e il sillabo del Comune di Prato (2024) per il contesto scolastico pratese.

#### 4. CONCLUSIONI

Il contesto storico in cui si sviluppano i sillabi di italiano per stranieri è profondamente influenzato dai cambiamenti demografici, dai movimenti migratori, dalle trasformazioni socio-culturali e dall'evoluzione delle teorie dell'apprendimento linguistico.

Nel corso del tempo, la didattica dell'italiano ha dovuto rispondere a esigenze e destinatari nuovi e gli autori delle diverse stesure sono andati arricchendo i modelli di sillabo per andare incontro alle dinamiche sociali e alle mutevoli esigenze dei pubblici reali e potenziali della lingua italiana. Il percorso di sviluppo di questi modelli operativi è intrinsecamente legato alla crescente importanza dell'apprendimento delle lingue nel contesto della globalizzazione e delle dinamiche migratorie.

Negli anni '50 e '60, l'Italia, insieme ad altri paesi europei, ha sperimentato un aumento significativo dei flussi migratori, portando alla luce la necessità di sviluppare programmi di insegnamento specifici per l'integrazione linguistica e culturale degli immigrati.

Negli anni '70 e '80, con la crescita dell'interesse internazionale per l'insegnamento delle lingue straniere, compreso l'italiano, si assiste a una maggiore formalizzazione dei

sillabi. Approcci come quello comunicativo e lessicale influenzano la progettazione di sillabi che mirano a sviluppare le competenze linguistico-comunicative degli studenti attraverso l'uso attivo della lingua in contesti significativi.

Negli anni '90 e 2000 la globalizzazione e la crescente mobilità delle persone spingono verso la standardizzazione dei livelli di competenza linguistica attraverso il QCER che fornisce una struttura comune per la progettazione dei corsi di lingua migliorando la trasparenza e la coerenza nei programmi di italiano per stranieri.

Oggi, nel contesto contemporaneo, la diversità degli studenti, le diverse motivazioni di apprendimento, la crescente consapevolezza dell'importanza della personalizzazione della didattica per rispondere all'eterogeneità degli studenti, le sfide legate alla didattica in classi eterogenee, multiculturali e multilingue, la richiesta e la necessità di competenze linguistico-comunicative specifiche per settori professionali costituiscono sfide che influenzeranno la progettazione di sillabi sempre più adattabili e inclusivi.

In conclusione, il contesto storico in cui si sviluppano i sillabi di italiano per stranieri è caratterizzato da un percorso di adattamento continuo, in risposta alle dinamiche sociali e culturali. Questa evoluzione continua ad arricchire l'insegnamento dell'italiano a stranieri per rispondere alle mutevoli esigenze degli apprendenti nel panorama globale odierno.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA. VV. (1995), *Curricolo di italiano per stranieri*, Bonacci, Roma.
- Ambroso S. (a cura di) (1986), "La Certificazione dell'italiano come L2", Atti del Colloquio organizzato dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio, Università di Roma La Sapienza", in *Scambi Culturali*, M.P.I, VIII, 4-5-6 (numero monografico).
- Ambroso S., Arcangeli M., Barni M., Bonvino E., D'Aguanno D., Grego Bolli G., Lopriore L., Masillo P., Menzinger C., Orletti F., Puglielli A., Rocca L. (2011a), *Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: Livello B2. A cura degli Enti certificatori dell'italiano L2*:  
<https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/certificazioni/sillabo-4-enti-B2.pdf>.
- Ambroso S., Arcangeli M., Barni M., Bonvino E., D'Aguanno D., Grego Bolli G., Lopriore L., Luzi E., Masillo P., Menzinger C., Orletti F., Puglielli A., Rocca L. (2011b), *Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: Livello B1. A cura degli Enti certificatori dell'italiano L2*:  
<https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/certificazioni/sillabo-4-enti-B1.pdf>.
- Ambroso S., Arcangeli M., Barni M., Grego Bolli G., Luzi E., Masillo P., Menzinger C., Orletti F., Rocca L. (2011c), *Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: Livello A2. A cura degli Enti certificatori dell'italiano L2*:  
<https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/certificazioni/sillabo-4-enti-A2.pdf>.
- Ambroso S., Arcangeli M., Barni M., Grego Bolli G., Luzi E., Masillo P., Orletti F., Rocca L. (2011d), *Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: Livello A1. A cura degli Enti certificatori dell'italiano L2*:  
<https://www.linguamigrante.it/files/sillabo-a1.pdf>.
- Arcangeli M., Giugni S., Cardillo G., D'Angelo K., Ferrari S., Graco N., Lucatorto A. (2014), *Piano dei Corsi ADA*, Alma edizioni, Firenze.

- Arici M., Cristofori S. (2006), *Tracce per la programmazione di moduli per l'insegnamento dell'italiano L2 ad alunni stranieri nella scuola primaria*, Iprase, Trento:  
<https://www.iprase.tn.it/documents/20178/264352/Tracce+per+la+programmazione+di+moduli+per+l%27insegnamento+dell%27italiano+L2+ad+alunni+stranieri+nella+scuola+primaria.pdf/cf7e43a8-2adb-4144-ac81-55b427130b27>.
- Baglioni D., Mastrantonio D. (a cura di) (2024), *Sillabo di italiano per stranieri in contesto accademico*, Loescher, Torino.
- Balboni P. E. (2014), *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Bonacci, Roma.
- Balboni P. E. (2018a), *Sillabo di riferimento per l'insegnamento dell'italiano della musica*, Edizioni Ca'Foscari, Venezia: <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-271-0/>.
- Balboni P. E. (2018b), *A Theoretical Framework for Language Education and Language Teaching*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle Upon Tyne.
- Baldegger M., Müller M., Schneider G. (1980), *Kontaktschwelle Deutsch als Fremdsprache*, Langenscheidt, Berlin.
- Bandini A., Barni M., Sprugnoli L., Vedovelli M. (1998a), *Quaderni CILS. Livello Uno: sessioni giugno-dicembre 1996 e 1997*, Giunti, Firenze.
- Bandini A., Barni M., Sprugnoli L., Vedovelli M. (1998b), *Quaderni CILS. Livello Due: sessioni giugno-dicembre 1996 e 1997*, Giunti, Firenze.
- Bandini A., Barni M., Sprugnoli L., Vedovelli M. (1998c), *Quaderni CILS. Livello Tre: sessioni giugno-dicembre 1996 e 1997*, Giunti, Firenze.
- Bandini A., Barni M., Sprugnoli L., Vedovelli M. (1998d), *Quaderni CILS. Livello Quattro: sessioni giugno-dicembre 1996 e 1997*, Giunti, Firenze.
- Barki P., Gorelli S., Machetti S., Sergiacomo M. P., Strambi B. (2003), *Valutare e certificare l'Italiano di stranieri. I livelli iniziali*, Guerra Edizioni, Perugia.
- Barni M., Bandini A., Sprugnoli L., Lucarelli S., Scaglioso A. M., Strambi B., Fusi C., Arruffoli A. M. (2009), *Linee guida CILS 2009. Certificazione di Italiano come Lingua Straniera Università per Stranieri di Siena*, Guerra Edizioni, Perugia:  
[https://cils.unistrasi.it/public/articoli/52/Files/linee\\_guida\\_cils\\_pdf.pdf](https://cils.unistrasi.it/public/articoli/52/Files/linee_guida_cils_pdf.pdf).
- Bonvino E., Di Simone S., Giardini F., Giugni S., Grego Bolli G., Lopriore L., Luzi E., Masillo P., Menzinger C., Machetti S., Pompei A., Rocca L. (2016), *Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a livello Pre A1*:  
<https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/certificazioni/protocollo-sperimentazione-CLIQ-Pre-A1.pdf>.
- Benucci A. (2011), "Corsi di lingua e cultura italiana: il ruolo dei CLA e l'esempio dell'Università per Stranieri di Siena", in *Bollettino ITALIS*, Aprile 2011:  
<https://www.italis.it/articolo/corsi-di-lingua-e-cultura-italiana-il-ruolo-dei-cla-e-l%27esempio-dell%27universit%C3%A0-stranieri>.
- Borri A., Minuz F., Rocca L., Sola C. (2014), *Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1*, Loescher, Torino.
- Benucci A. (2011), "Corsi di lingua e cultura italiana: il ruolo dei CLA e l'esempio dell'Università per Stranieri di Siena", in *Bollettino ITALIS*, Aprile 2011:  
<https://www.italis.it/articolo/corsi-di-lingua-e-cultura-italiana-il-ruolo-dei-cla-e-l%27esempio-dell%27universit%C3%A0-stranieri>.
- Benucci A. (a cura di) (2007a), *Sillabo di italiano per stranieri. Una proposta del Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena*, Guerra Edizioni, Perugia.
- Benucci A. (a cura di) (2007b), *Italiano libera-mente. L'insegnamento dell'italiano a stranieri in carcere*, Guerra Edizioni, Perugia.
- Benucci A. (a cura di) (2014), *Italiano L2 e interazioni professionali*, UTET, Torino.



- Beretta M. (1983), “Nora Galli De’ Paratesi, *Livello soglia per l’insegnamento dell’italiano* (Book Review)”, in *Vox Romanica*, 42, Francke, Bern, pp. 243-247.
- Breen M. (1987), “Contemporary paradigms in syllabus design”, Part I, in *Language Teaching Abstracts*, April, pp. 81-92.
- Breen M. (1987), “Contemporary paradigms in syllabus design”, Part II, in *Language Teaching Abstracts*, July, pp. 157-174.
- Casi P., Minuz F. (a cura di) (2019), *Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di apprendimento a livello Alfa*.  
<https://www.idaveneto.it/wp-content/uploads/2019/04/Sillabo-Alfa-Consortio-CLILQ.pdf>.
- Centre for Canadian Language Benchmarks (2001), *ESL for Literacy Learners*, Ottawa.
- Ciliberti A. (1994), *Manuale di glottodidattica*, La Nuova Italia, Firenze.
- Cognigni E., Michielini E., Vitrone F. (2022), “ItaLavoro: un sillabo di italiano L2 per l’inserimento socioprofessionale dei migranti nei settori della ristorazione e della cura alla persona”, in Caon F., Cognigni E. (a cura di), *La lingua italiana per l’inclusione e per il lavoro: teorie e pratiche didattiche in contesto migratorio*, ODG Edizioni, Macerata, pp. 80-106.
- Comune di Prato (2024a), *Sillabo italiano L2 scuole secondarie di primo grado*, Comune di Prato, Prato:  
<https://www.pratomigranti.it/documenti-scaricabili/home-e-pagine-sparse/strumenti-didattici-alunni/media550.php>.
- Comune di Prato (2024b), *Sillabo italiano L2 scuole primarie*, Comune di Prato, Prato:  
<https://www.pratomigranti.it/documenti-scaricabili/home-e-pagine-sparse/strumenti-didattici-alunni/media549.php>.
- Consiglio d’Europa (2001), *Common european framework of reference for languages: learning, teaching, assessment*, Strasbourg. (Trad. it. a cura di Bertocchi D., Quartapelle F., *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione* (2002), La Nuova Italia-Oxford, Firenze).
- Consiglio d’Europa (2020), *Common European Framework of Reference for Languages: learning, teaching, assessment. Companion volume*, Strasbourg: <https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809ea0d4>. (Trad. it. a cura di Barsi M., Lugarini E., *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare*, in *Italiano LinguaDue*, 12, 2, 2020: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15120>).
- Coste D., Courtillon J., Ferenczi V., Martins-Baltar M., Papo E., E Roulet E. (1976), *Systèmes d’apprentissage des langues par les adultes. Un Niveau Senil*, Conseil de la coopération culturelle du Conseil de l’Europe, Strasbourg.
- De Mauro T., Mancini F., Vedovelli M., Voghera M. (1993), *Lessico di frequenza dell’italiano parlato*, EtasFondazione IBM, Milano, Roma.
- Falcinelli M., Marasco V. M. (2018), *Il sillabo dei corsi Marco Polo e Turandot dell’università per stranieri di Perugia. Strumenti, attività e proposte A1-B1*, Loescher, Torino.
- Fusco F. (a cura di) (2021), *Protocollo per l’accoglienza, l’inclusione e l’orientamento degli alunni con background migratorio*, Forum - Editrice Universitaria Udinese, Udine.
- Giacalone Ramat A. (a cura di) (2003), *Verso l’italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*, Carocci, Roma.
- Galli de’ Paratesi N. (1981), *Livello soglia per l’insegnamento dell’italiano come lingua straniera*, Consiglio d’Europa, Strasburgo.
- Kelly M., Grenfell M., Allan R., Kriza C., McEvoy W. (2004), *European profile for language teacher education: A frame of reference*, European Commission, Bruxelles.
- Krahnke K. (1987), *Approaches to syllabus design for foreign language learning*, Prentice-Hall, Upper Saddle River (NJ).



- Lo Duca M. G. (2006), *Sillabo di italiano L2 per studenti universitari in scambio*, Carocci, Roma.
- Luzi E. (2013), “IT, il sistema di certificazione dell’italiano dell’università Roma Tre”, in *Aggiornamenti*, 4, pp. 10-24.
- Machetti S. (2013), “La certificazione CILS. Caratteristiche, finalità, prospettive”, in *Aggiornamenti*, 4, pp. 40-46.
- Machetti S., Vedovelli M. (a cura di) (2024), *Manuale della certificazione dell’italiano L2*, Carocci, Roma.
- Menzinger C. (2013), “La certificazione PLIDA”, in *Aggiornamenti*, 4, pp. 48-52.
- Mezzadri M. (2015), *I nuovi ferri del mestiere*, Bonacci, Torino.
- Mezzadri M. (a cura di) (2010), *Le lingue dell’educazione in un mondo senza frontiere*, Atti del 1° Convegno della DILLE, Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa, Guerra Edizioni, Perugia.
- Minciarelli F., Comodi A. (2005), *Sillabo per i cinque gradi dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana per stranieri*, Guerra Edizioni, Perugia.
- Minuz F. (2018), “Italiano L2 per apprendenti “vulnerabili”: un sillabo per l’alfabetizzazione”, in Carotenuto C., Cognigni E., Meschini M., Vitrone F. (a cura di), *Pluriverso italiano: incroci linguistico-culturali e percorsi migratori in lingua italiana*, Eum Edizioni Università di Macerata, Macerata, pp. 525-534.
- Nannini A., Biondi M. (2011), “Sillabo di lingua italiana per principianti assoluti di madrelingua giapponese”, in *Studi Italici*, 61, pp. 237-270:  
[https://doi.org/10.20583/studiitalici.61.0\\_237](https://doi.org/10.20583/studiitalici.61.0_237).
- Peccianti M. C. (2008), “Ricomincia un nuovo anno”, in *La Vita Scolastica, Sesamo*, 1, pp. 8-12.
- Peccianti M.C (2022), *Parole per il mondo più. Insegnare l’italiano L2*, Gaia edizioni, Milano.
- Rocca L. (a cura di) (2008), *Percorsi per la certificazione linguistica in contesti di immigrazione*, Guerra Edizioni, Perugia.
- Rocca L. (2013), “La certificazione linguistica CELF”, in *Aggiornamenti*, 4, pp. 26-38.
- Serra I., Masucci D., Frigo M. (2009), “Progettazione annuale”, in *La Vita Scolastica, Sesamo*, 1, pp. 9-12.
- Serragiotto G. (a cura di) (2009), *Sillabo di riferimento per la formazione degli insegnanti di italiano a stranieri*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia.
- Slagter P. (1979), *Un Nivel Umbral*, Consejo de Europa, Estrasburgo.
- Soffiantini C. (2013), *La didattica dell’italiano ad apprendenti statunitensi. Progettare un sillabo*, Tesi di Dottorato, UniCatt: <http://tesionline.unicatt.it>.
- Spinelli B. (2012), “Profilo della lingua italiana: uno strumento complementare al Quadro comune europeo di riferimento”, in *In.IT*, 27, pp. 9-13.
- Spinelli B., Parizzi F. (2010), *Profilo della lingua italiana. Livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1, B2*, La Nuova Italia, Firenze.
- Società Dante Alighieri (2021), *Sillabo della Certificazione PLIDA Livelli A1-C2*:  
[https://cms.plida.dante.global/wp-content/uploads/2022/11/Sillabo\\_della\\_certificazione\\_PLIDA-1.pdf](https://cms.plida.dante.global/wp-content/uploads/2022/11/Sillabo_della_certificazione_PLIDA-1.pdf).
- van Ek J. A. (1975), *The Threshold Level*, Council of Europe, Strasbourg, (poi, *Threshold Level English*, Pergamon Press, Oxford 1980).
- van Ek J. A. (1980), *Threshold Level English*, Pergamon Press, Oxford.
- Vedovelli M. (2002), *L’italiano degli stranieri. Storia, attualità e prospettive*, Carocci, Roma.
- Vedovelli M. (2014), “Formazione linguistica e professionale di lavoratori italiano emigrati nella Repubblica Federale Tedesca: 1978-2012, alle radici della crisi, le radici della soluzione”, in Benucci A. (a cura di), *Italiano L2 e interazioni professionali*, UTET Università, Torino, pp. 3-37.
- Zanette V., Silicani D. (2007), “Progettazione annuale”, in *La Vita Scolastica, Sesamo*, 1, pp. 11-16.

**RIFERIMENTI SITOGRAFICI**

Academia.edu: <https://www.academia.edu/>.

Associazione CLIQ (Certificazione Lingua Italiana di Qualità):  
<https://www.associazionecliq.it/>.

BELI, *Bibliografia dell'educazione linguistica in Italia*, a cura di Balboni P. E., Parte I: 1960-1999:  
[https://www.itals.it/sites/default/files/docs/Bibliografia\\_Educazione\\_Linguistica\\_in\\_Italia\\_1960-1999.pdf](https://www.itals.it/sites/default/files/docs/Bibliografia_Educazione_Linguistica_in_Italia_1960-1999.pdf).

EAQUALS, The European Profiling Grid: <https://www.eaquals.org/our-expertise/teacher-development/the-european-profiling-grid/>.

Google Scholar: <https://scholar.google.com/>.

Italiano LinguaDue, *Bibliografia, Indici delle annate 2009-2019*:  
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/index/>.

Laboratorio Itals, *Bollettino Itals*: <https://www.itals.it/bollettino-itals>.

MIUR, *Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione*, di cui all'articolo 3 del DPR 179/2011, nota MIUR 988 del 4 luglio 2013:  
[http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/linee\\_guida\\_per\\_la\\_progettazione\\_della\\_sessione\\_di\\_formazione\\_civica\\_e\\_di\\_informazione\\_xcx.pdf](http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/linee_guida_per_la_progettazione_della_sessione_di_formazione_civica_e_di_informazione_xcx.pdf).

MIUR, *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti*, 12 marzo 2015, All. B.1:  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/06/08/15A04226/sg>.

ResearchGate: <https://www.researchgate.net/>.

Società Dante Alighieri, Certificato PLIDA: <https://societadantealighieri.org/plida/>.

Università Ca' Foscari, *Bibliografia dell'educazione linguistica in Italia*, a cura di Balboni P. E., Parte I (1960-1999):  
[https://www.itals.it/sites/default/files/docs/Bibliografia\\_Educazione\\_Linguistica\\_in\\_Italia\\_1960-1999.pdf](https://www.itals.it/sites/default/files/docs/Bibliografia_Educazione_Linguistica_in_Italia_1960-1999.pdf).

Università Ca' Foscari, *Bibliografia dell'educazione linguistica in Italia*, a cura di Balboni P. E., Parte II (2000-2014):  
[https://www.unive.it/pag/fileadmin/user\\_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/laboratori/crdl/BLEI\\_Parte\\_2\\_\\_2000-2014\\_.pdf](https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/laboratori/crdl/BLEI_Parte_2__2000-2014_.pdf).

Università Ca' Foscari, *Bibliografia dell'educazione linguistica in Italia*, a cura di Balboni P. E., Parte III (2015-2022):  
[https://www.unive.it/pag/fileadmin/user\\_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/laboratori/crdl/BLEI\\_parte\\_3\\_\\_2015-2022\\_.pdf](https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/laboratori/crdl/BLEI_parte_3__2015-2022_.pdf).

Università degli Studi Roma Tre, Certificazione dell'italiano come lingua straniera:  
<https://certificazioneitaliano.uniroma3.it/>.

Università per Stranieri di Perugia, CELI (Certificati di Lingua Italiana):  
<https://www.unistrapg.it/it/certificati-di-conoscenza-della-lingua-italiana/celi-certificati-di-lingua-italiana>.

Università per Stranieri di Siena, Centro CILS:  
[https://cils.unistrasi.it/6/Centro\\_CILS.htm](https://cils.unistrasi.it/6/Centro_CILS.htm).

Università per Stranieri di Siena, Centro CILS, Bibliografia delle attività legate alla  
certificazione CILS 2021:  
[https://cils.unistrasi.it/public/articoli/78/25CILS\\_Bibliografia\\_2021\\_r.doc](https://cils.unistrasi.it/public/articoli/78/25CILS_Bibliografia_2021_r.doc).

